ULTIMA CON LE BORSE NUOVA **ULTIMA CON LE BORSE**

TORINO
Anno VII Num. 229
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

STAMPA SERA

MARTEDI'
MERCOLEDI'
29 - 30 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Vanoni conclude alla Camera la discussione sui bilanci finanziari

Subito dopo il Parlamento inizierà il dibattito sulla politica estera e sull'interpellanza di Nenni per la questione di Trieste - E proprio sulla politica estera si avrà il nuovo voto di fiducia che toglierà all'attuale governo il suo carattere di transitorietà

Il «no» di Tito: l'Italia consulterà gli Alleati

Roma, martedì sera.

La Camera conclude oggi, con il discorso del ministro Vanoni, la discussione sui bilanci finanziari dello Stato, e subito dopo dovrebbe avere inizio il dibattito sulla politica estera e sull'interpellanza Nenni relativa alla questione di Trieste. Ma forse la discussione subirà un breve ritardo perchè il Governo italiano, dopo il rifiuto jugoslavo alla proposta di plebiscito, intende consultare i Governi di Washington, Londra e Parigi, per avere elementi concreti da sottoporre al Parlamento.

Il «no» di Tito era infatti più che previsto, e non si crede che esso sia stato preventivamente concordato con gli alleati, come invece si afferma da parte dei settori di estrema sinistra. Sembra, in ogni modo certo, che nella riunione del Consiglio dei ministri, convocata per giovedì, l'on. Pella riferirà ampiamente sulla situazione e sugli ulteriori passi che si intendono compiere per smuovere l'intransigenza di Belgrado. L'on. Pella riferirà anche sui colloqui avuti con il primo ministro greco Papagos e con il ministro degli Esteri Stephanopoulos.

Il Governo Pella — si rileva negli ambienti politici — ha ricevuto una nuova e più valida investitura dal Consiglio nazionale della D.C., investitura che, insieme ai consensi degli altri partiti democratici, accresce la sua autorità non solo nel campo interno, ma anche in quello internazionale, sicchè la sua futura azione sarà confortata dal voto della grande maggioranza del Parlamento. E si prevede che il nuovo voto di fiducia, che toglierà all'attuale Governo il suo carattere di transitorietà, avverrà proprio sulla politica estera.

Per conto della Democrazia Cristiana, la dichiarazione di voto sarebbe fatta dall'on. De Gasperi, eletto stanotte con 48 voti favorevoli e 25 schede bianche, nuovo segretario politico della Democrazia Cristiana, in sostituzione del dimissionario on. Gonella.

Le risultanze del Consiglio nazionale della D. C. sono intanto oggetto di attento esame da parte dei circoli politici romani, i quali sottolineano che le istanze per una chiarificazione troveranno accoglimento nell'azione futura del Partito, che intende muoversi sia sul piano sociale per quanto riguarda la politica economica, la quale sarà ispirata a un liberismo corretto da interventi statali e da una più attenta vigilanza per ciò che riguarda le vertenze sindacali, sia sul piano più strettamente politico con un rinnovato vigore antitotalitario.

Contatti con altri Partiti saranno presi nei prossimi giorni per cercare di dar vita a una coalizione, la più ampia possibile, che abbia per denominatore comune la democrazia.

A questo proposito si rileva che oggi si riunisce la direzione del Partito repubblicano, domani la direzione e i gruppi parlamentari liberali, che dovranno, fra l'altro, decidere la data di convocazione del Consiglio nazionale; inoltre nei prossimi giorni i socialdemocratici riuniranno i loro organi direttivi per esaminare la situazione. Quanto ai monarchici essi dovranno innanzi tutto risolvere la crisi interna che travaglia il partito in seguito all'aspro contrasto fra Lauro e Covelli, mentre il MSI ha deciso di convocare il congresso nazionale per i primi giorni di dicembre.

Vengono intanto sul tappeto numerosi provvedimenti di notevole interesse: il CIR, che si riunirà domani, metterà a punto i dati tecnici relativi al problema del [illegible], il cui disegno di legge sarà [illegible] nel Consiglio dei Ministri di giovedì.

Una domanda di Nenni

ROMA, martedì sera.

«Che farà ora Pella?» si chiederà stamane l'on. Nenni, commentando il rifiuto di Tito alla proposta di plebiscito per la Venezia Giulia. Nenni ricorda che egli aveva espresso la sua approvazione per la formula del plebiscito «come formula democratica per la soluzione del problema di Trieste»; ma essa, a parere di Nenni, doveva uscire dal piano della politica atlantica, di cui la Jugoslavia costituisce la pedina essenziale nello schieramento centro-orientale.

Anche i comunisti danno colpa alla politica atlantica dell'attuale situazione triestina e annunciano una grossa battaglia alla Camera, quando stasera o domani verrà in discussione il bilancio degli esteri.

In realtà il «no» di Tito non ha certo rafforzato la posizione del dittatore jugoslavo; egli ha dimostrato di avere paura di affrontare una prova sul terreno della civiltà democratica, di avere paura di sottomettere la decisione al solo giudice competente, cioè al popolo stesso del Territorio Libero, prevedendo che quel giudizio costituirebbe una clamorosa vittoria della tesi italiana. Inoltre Tito ha ragione di temere che non soltanto gli italiani del territorio voterebbero contro di lui, ma molti slavi e sloveni niente affatto entusiasti del regime instaurato in Jugoslavia.

L'interrogativo di Nenni rimarrà per un giorno e due senza risposta: Palazzo Chigi mantiene sull'argomento uno stretto riserbo lasciando capire che le intenzioni del governo italiano saranno annunziate dal Presidente del Consiglio o alla Camera o al Consiglio dei ministri convocato per giovedì. Come è facile supporre l'opinione del governo è quella che il contegno negativo della Jugoslavia non può legare le mani alle tre Potenze alle quali, in definitiva, spetta il compito di avviare verso una giusta sistemazione quel problema di Trieste italiana che proprio esse hanno creato in un primo tempo e hanno poi cercato di [illegible] con la famosa dichiarazione tripartita.

Sarebbe strano che l'opposizione di una delle parti in causa provocasse la paralisi del procedimento del plebiscito, che è il solo compatibile con i principi della morale e del Diritto internazionale.

Intanto, già si delinea un movimento di opinione nei Paesi democratici, movimento decisamente ostile, all'atteggiamento di Tito.

Successo dei bevanisti nell'Esecutivo laburista

MARGATE, martedì sera.

La corrente di sinistra del partito laburista, che fa capo ad Aneurin Bevan, ha mantenuto e superato tutti i voti ottenuti l'anno scorso nelle elezioni, che si sono svolte oggi a Margate per la nomina dell'esecutivo nazionale del partito laburista. Bevan stesso ha ottenuto il massimo dei voti, con la cifra primato di un milione e 142 mila.

L'importanza politica di tali risultati è evidente, in quanto dimostra la forza dei bevanisti in seno al partito; essa costituisce inoltre un severo colpo al prestigio dei «leaders» sindacali del partito, i quali l'anno scorso avevano rimproverato a Bevan la sua linea politica.

Quante le vittime del nuovo Landru?

La polizia francese ha stroncato agli inizi la macabra attività di Jean Albert Becker che da nove mesi pubblicava delle inserzioni matrimoniali sui giornali della Renania. Egli aveva ricevuto e scambiato lettere con 151 tedesche. I suoi incontri con le vittime predestinate avvenivano a Sarrebruck. Si sospetta che un certo numero di bionde sentimentali siano state da lui assassinate per entrare in possesso del loro patrimonio. Il nuovo Landru francese sarà intanto processato a Grasse per l'uccisione della tedesca Alma Varney, ch'egli stordì e affogò nel [illegible] La Saigne. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mosca accetta l'incontro dei «4»

La lunga nota russa chiede anche la convocazione di una conferenza dei «5», con l'invito alla Cina - Si ignora, però, se Malenkov abbia accettato la data (15 ottobre) e la sede (Lugano) proposte dagli Occidentali

Il Primate di Polonia, cardinale Wyszynski

Parigi, martedì sera.

La nota di risposta, indirizzata dal Cremlino alle tre potenze occidentali e consegnata ieri ai tre ministeri degli Esteri, non è stata ancora pubblicata nè da fonte russa, nè da fonte alleata. Si sa che il documento è di dieci pagine (eccezionalmente lungo) e che risponde alla nota ultima, in cui i Tre invitavano l'URSS a una conferenza a quattro, da tenersi a Lugano, con l'assenso del Governo elvetico, il 15 ottobre prossimo. Per ora il suo contenuto è noto soltanto in parte, da anticipazioni fornite dal Quai d'Orsay e dalla Ambasciata americana di Parigi.

Nel suo documento diplomatico, Mosca accetta l'invito per una conferenza a quattro sulla questione tedesca, ma propone al tempo stesso che venga convocata una conferenza a cinque — con l'intervento del governo della Cina comunista — per l'esame di tutti i problemi mondiali, che hanno provocato l'attuale tensione internazionale. La conferenza dei Cinque dovrebbe «trovare i mezzi atti a provocare una distensione mondiale».

Queste anticipazioni (il Foreign Office, dal canto suo, ammette soltanto di avere ricevuto il documento russo, ma rifiuta qualsiasi indiscrezione) non dicono se Mosca, insieme al principio del convegno quadripartito, abbia accettato anche la sede — Lugano — o la data — 15 ottobre — suggerite dagli Occidentali. Riprendendo il contenuto delle due note dello scorso agosto, il Cremlino insiste, peraltro, su condizioni e su proposte, che gli Occidentali già hanno respinto.

Quanto alla conferenza a cinque, sembra che la nota russa non proponga nè una sede, nè una data, e si limiti a chiedere l'assenso degli Occidentali. Si ignora se le due proposte siano legate, e cioè se — qualora i Tre respingessero il principio dell'incontro a cinque — Mosca rifiuterebbe anche l'incontro a quattro.

VARSAVIA, martedì sera.

Il Primate di Polonia, cardinale Wyszynski, ha avuto — dal Praesidium del Governo — la proibizione «di esercitare le funzioni relative alla sua posizione nella gerarchia ecclesiastica». Egli viene accusato, nel comunicato ufficiale, di aver violato l'accordo fra Stato e Chiesa, di aver svolto attività antigovernative, di aver creato un'atmosfera di «irritazione» nel Paese.

L'Episcopato polacco, secondo quanto annuncia Radio Varsavia, ha diramato un comunicato ufficiale, in cui decide di sforzarsi per impedire che nel futuro possa verificarsi qualsiasi violazione dell'accordo con lo Stato, condanna «le deplorevoli confessioni rivelate nel processo del vescovo di Kielce, promette di prendere sanzioni canoniche contro i membri del clero svolgenti attività antistatali, si dichiara solidale con il Governo contro quanti in Germania fanno dell'irredentismo.

Le Borse oggi

A TORINO

	28	29		28	29
Ren.07	50 20	50 20	Mediol.	6525	6460
Ren3½	63 75	63 75	Marid.	1390	1390
a t. c.	63 85	63 85	Tor.M.	171 —	172 —
Red3½	80 10	79 80	Italgas	1308	1310
a t. c.	80 20	79 90	Sip	1252	1237
Red5%	94 25	94 —	Terni	207 —	207 25
a t. c.	94 35	94 10	P.O.K.	527 —	530 —
Red5½	90 10	90 10	Unes	680 —	678 —
a t. c.	90 20	90 20	Stet	3167	3160
Ric3½	71 90	71 40	Sme	2980	3000
a t. c.	71 80	71 90	Fiscola	2800	2795
Ric5%	91 55	91 30	Marelli	452 —	452 —
a t. c.	91 65	91 40	Fiat	633 50	635 50
Buo.'59	97 50	97 50	Sarigi.	—	—
» '60	97 55	97 55	Mobiolo	6 75	7 —
» '61	97 50	97 45	Inest	156 50	157 —
» '62	97 50	97 50	Monte.	940 —	940 —
Fer3½	77 40	77 40	Finsid.	457 —	460 —
Eli4½	86 90	86 80	Ilva	287 —	284 —
Irr 5½	91 25	91 25	Ansald.	102 —	102 —
Imod4½	95 —	95 —	Viscosa	1342	1410
Imi5%	94 10	94 10	Chatill.	3140	3140
Ind.4%	205 —	205 —	Cir	2780	2790
Imo5½	93 35	93 25	Schiap.	780 —	795 —
Im.Bl.6	97 70	97 70	Anic	151 50	156 50
Tur4½	81 50	81 50	Rumian.	1215	1217
» 55	85 75	85 —	M.geni	1700	1740
» 57	84 —	84 —	Medinv	976 50	982 —
B Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1350	1365
» 4%	95 —	95 —	Unica	87 50	86 50
» 3.5%	86 —	86 —	Cert.It.	4212	4212
I. Ass.	91 50	91 50	Burgo	9700	9700
Imi 6%	92 825	92 80	Ferr.It	16.400	16.400
»XI-5½	93 40	93 40	Piem.F	1045	1050
»XV-6½	92 60	92 60	P.Elett	1160	1160
»FF.S.	91 70	91 60	M.A.I.	16.400	16.900
Fiu5½	100 —	100 —	Bielle	70 —	70 50
» 6%	94 50	93 00	Valdar.	4430	4405
Pir.6%	97 90	97 00	Mer.E.	1001	1001
Oliv7%	102 20	102 35	Sade	961 —	962 —
Mac.49	97 —	97 —	Frerier	200 —	210 —
»55-48	98 —	98 —	Siam	346 —	348 —
»Ali-0	98 25	98 25	Wanl.	196 —	203 —
Elet7%	100 50	100 50	Param.	673 —	675 —
Vib.7%	99 60	99 60	Gilard.	300 —	300 —
Ceal7%	99 —	99 —	Pirelli	1750	1750
Weel-7	87 —	87 —	Saffa	1340	1345
Fiuak%	88 80	88 70	Lin.oas	1092	1110
Cant7%	101 75	101 75	Talco	18.470	18.400
Sade6%	95 —	95 —	Burgo	13.750	13.800
Vnol%	89 —	89 —	Coban.	370 —	380 —
Gal 6%	97 40	96 00	Pnas	180 —	180 —
Sipel 6	97 15	97 —	Lanca	3780	3820
Tumo 6	94 80	94 80	Amuis	3375	3420
Teleo 6	95 —	95 50	Acq.P.	2260	2270
Fer.7%	99 —	99 —	Finmo	19 —	19 —
Ecuad%	92 50	92 50	Bandil.	6275	6350
Sip 6%	94 —	93 90	Sdm	4100	4190
Terni 6	91 —	91 —	Rusp.	5750	5750
A.Cen.	13.480	13.775	G.Im.It	399 —	402 —
An.Ass.	9250	9200	Elenit	3400	3400

L'apertura è ancora gravata da un senso di incertezza, logica conseguenza della debolezza di ieri. Il tono della riunione risulta però alquanto rinfrancato, anche se gli affari sono molto modesti e limitati a due o tre voci primarie. Esaurito un fondo di relativo contrasto, il mercato mette in luce una tendenza migliore che poggia su modesti, ma significativi vantaggi realizzati dalla Fiat, dalla Sip, dalla Bastogi e dalla Montecatini. In questo nuovo clima operativo fanno spicco i rilevanti vantaggi realizzati dalle Montepani, dalle Assicurazioni Generali, dalle Anic.

In particolare queste ultime sono scambiate molto attivamente. Il listino segna un generale progresso di quotazioni.

Titoli di Stato indeboliti.

Dopoborsa ben tenuto sulle basi di chiusura.

Diritti Piemonte Centrale 34.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese [illegible].

Valute intrattate.

A MILANO

L'intonazione del mercato è stamane nettamente migliorata. Superate le perplessità e il senso di disagio che ieri avevano tenuto incerti gli operatori, dopo un'apertura resistente, la ripresa è risultata graduale, ma continua, concludendosi con una chiusura intorno ai livelli massimi della giornata.

Gli acquisti si sono orientati ancora una volta verso i titoli in battuta, come Centrale, Cementi, Eridania i quali hanno recuperato parte del terreno perduto. Degno di rilievo è anche un certo risveglio su taluni titoli tessili come Viscosa, Cucirini, Stampati. Piuttosto trascurati invece gli elettrici. Da rilevare, infine, la prosecuzione del movimento di ripresa sulle Anic.

Ecco i prezzi: Gen. 13.780; Fibre 2150; Viscosa 1408; Finsider 461; Montecatini 881; Ansaldo 101; Centrale 11.886; Fiat 635,50; Nebiolo 7; Edison 1962; Sip 1234; Terni 206; Unes [illegible]; Stet 3170; Romana Zuccheri 1300; Anic 157; Saffa 1346; Italgas 1310; Rumianca 1214; Burgo [illegible]; Italcementi 12.940; Pirelli 1747; Pirelli e C. 1744.

Il gen. Giuseppe Barba suicida a Roma

Roma, martedì sera.

Alle dieci di stamane il generale d'aeronautica Giuseppe Barba si è ucciso all'aeroporto dell'Urbe. Il gen. Barba era in posizione ausiliaria. Egli si è recato in una casetta abbandonata che sorge nel recinto dell'aeroporto e si è sparato un colpo di pistola al capo morendo all'istante.

COME JOHN JOHNSON FU UCCISO AL "REGENT" DI BALTIMORA

Il duello nel cinema fra l'evaso e i "federali"

Fu un giornalista, che l'ergastolano aveva chiamato al telefono, a mettere l'F.B.I. sulle tracce del criminale - Questi fu sorpreso dai "G. Men" mentre stava parlando; a quattromila chilometri di distanza il cronista sentì le rivoltellate dell'evaso e i mitra dei poliziotti che abbatterono il Johnson

Nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

Il comando del F.B.I. ha fornito ora un'ampia cronaca del drammatico duello a colpi d'arma da fuoco, avvenuto fra due agenti della polizia federale e un criminale evaso dal tristamente celebre penitenziario di Alcatraz, detto «la tomba degli uomini vivi». Il galeotto evaso era John Johnson, un delinquente che aveva «un foglio lungo un metro» di precedenti, fra i quali lo svaligiamento compiuto nel volgere di due ore, di ben quattro banche di Los Angeles.

Dal 1941 il criminale era rinchiuso nel penitenziario di Alcatraz e avrebbe dovuto scontare ancora molte decine di anni, se non fosse intervenuto un poco probabile atto di clemenza. Ma egli stesso preparando da lungo tempo un complicato piano di evasione che potè essere mandato ad effetto un mese fa grazie, si crede, alla complicità di un autista, che lo fece nascondere fra un mucchio di casse vuote di frutta. Nelle ricerche, gli agenti federali messi sulle sue tracce non avevano raccolto il minimo indizio, e soltanto venerdì scorso una telefonata, che si era ritenuta di donna, aveva segnalato all'Ufficio federale che il Johnson si trovava a Baltimora, nel Maryland, e che lo si sarebbe potuto trovare al cinema Regent.

Sparò per primo

L'incarico di riacciuffare lo evaso è stato affidato a due G.men fra i più esperti del Comando di Baltimora, Roy Fox e Murphy Brady, i quali, giunti in un baleno al cinema, entrarono nell'atrio impugnando i fucili mitragliatori. Il galeotto, seppure era entrato ad assistere allo spettacolo, aveva già lasciato la sala di proiezioni, dove si rappresentava un film giallo tridimensionale. Gli agenti lo scorsero attraverso i vetri di una cabina telefonica situata nel grande atrio, ma anche il Johnson li vide e, lasciato cadere il ricevitore, estrasse la rivoltella.

Senza esitare, egli sparò attraverso le pareti di vetro, ferendo gravemente entrambi i poliziotti. Fox e Brady prima di cadere avevano però fatto in tempo a scaricare il nastro delle loro armi e il criminale, colpito a morte, si accartocciò su se stesso, mentre sul suo corpo inanimato dondolava ancora lentamente il lungo filo del ricevitore.

Il giornalista Cliff Hughes del Los Angeles Mirror ha raccontato in un articolo sensazionale che all'altra estremità del filo, al quale stava parlando l'ergastolano fuggito, c'era proprio lui, Hughes. Il giornalista racconta di avere parlato al telefono per quasi un'ora col galeotto, il quale aveva avuto l'impudenza di dirgli il suo nome e il luogo da cui telefonava:

«Avevo conosciuto John Johnson molti anni fa — spiega — perchè il mio mestiere sovente mi mette a contatto con gente della malavita; avevo anche tentato di occuparmi della sua riabilitazione, avendo egli manifestato a me il desiderio di redimersi, una volta pagato il suo debito verso la società. Ieri ho ricevuto una chiamata telefonica da Baltimora. Johnson doveva avere una memoria straordinaria per rammentarsi il mio numero dopo tanti anni».

Terribile silenzio

Il giornalista, al corrente dell'evasione, rispose al galeotto che era molto occupato in quel momento, ma che fra un'ora sarebbe stato lieto di fare una chiacchierata con lui. Immediatamente dopo avvertì l'ufficio federale d'investigazione e ciò spiega la telefonata misteriosa, ritenuta di una amante tradita; poi attese di essere richiamato. E puntualmente Johnson lo chiamò nuovamente, dopo un'ora, e si ebbe questo colloquio.

«Cid, ho una strana idea per la testa».

«Che cosa intendi dire, Johnny?».

«Che questo è il genere di cose che piace a te e ai tuoi colleghi. Cosa pagheresti per farci un articolo sopra, eh?».

«Mentre noi continuavamo a chiacchierare amichevolmente — prosegue il giornalista — gli agenti federali stavano avvicinandosi al cinema, ma il Johnson non sospettava niente e io mi forzai di non tradire la mia emozione. Ho sentito la squadra armata della polizia irrompere nel cinema di Baltimora, a più di quattromila chilometri di distanza. Il galeotto ha borbottato in gergo qualcosa d'incomprensibile, una bestemmia o un'imprecazione, poi ho sentito gli spari secchi e metallici.

«Sembrava come se qualcuno facesse cadere una pioggia di gettoni nell'apparecchio telefonico. La grande distanza rendeva il suono dei colpi debole, ma non dimenticherò mai quel rumore. Non dimenticherò mai soprattutto quello terribile specie di silenzio che è venuta dopo gli spari».

«Telefonista, sono stato interrotto» — ho gridato — e soltanto dopo una lunga pausa mi è giunta una voce dolcissima da Baltimora: «Mi spiace, signore, l'apparecchio doveva essere guasto».

Ralph Morris
(Lefts «Reuter-Radiorar»)

Santi Briganti, libero, con l'abito donatogli dal sindaco di Firenze, La Pira. (Telefoto)

Tacconi preso dalla febbre di ritrovarsi nella sua Genova

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, martedì sera.

Aldo Tacconi, con il babbo e con la mamma, ha lasciato stanotte Padova diretto a Genova dove arriverà in giornata.

L'ospitalità della famiglia Perantoni è stata cordiale oltre ogni dire, ma il giovane, che domenica ha riacquistato la libertà dopo quasi otto anni d'ingiusta carcerazione, desiderava ardentemente ritornare al più presto nella sua casa di Genova, lontano dalla città che gli ricorda una fase così triste della sua vita.

«Ho bisogno di non pensarci più», ripeteva ieri. E continuavano, invece, ad arrivare giornalisti e operatori della televisione e della radio, e fotografi ben decisi a non lasciarlo riposare senza prima avere in tutto sfruttato il tema.

La vicenda è terminata lietamente ed in modo imprevisto, ma quale complesso di circostanze straordinarie per ottenere al Tacconi e al Briganti la libertà!

Un caso eccezionale può considerarsi la confessione, così piena e circostanziata, del vero assassino, Giuseppe Speziali. Costui ha dimostrato nel ravvedimento una certa grandezza: ha affrontato l'espiazione consapevole delle conseguenze. «Sarei ben felice di poter uscire dal carcere — egli ha scritto nella sua «memoria» ai giudici — ma la coscienza non posso nascondere più oltre la verità. E' Dio che mi comanda di parlare; egli potrebbe incenerirmi, se continuassi a mentire e a fare espiare ad altri la mia colpa».

Come si decise alla confessione lo Speziali?

Lo ha narrato il difensore del Tacconi, avv. Panella. Ieri, durante l'amichevole rinfresco nell'appartamentino dei frati-cappellani della casa penale di Padova. Un giorno, avendo assistito ad una discussione fra due condetenuti, lo Speziali udì parole di esecrazione per chi lascia condannare un innocente. Intervenne nel discorso ed i suoi compagni di cella — lo Speziali era detenuto per un furto — gli fecero capire che il più grave crimine era proprio il lasciare incarcerare chi non aveva colpa. Speziali allora si fece dare da un condetenuto una riproduzione dell'immagine del Sacro Cuore, e davanti a questa scrisse l'autodenuncia. La data? Il 26 agosto 1952. Esattamente sette anni prima era avvenuto il dramma di Tavernelle: senza che il reo avesse coscienza di questa precisione cronologica (chè infatti nella sua autodenuncia attribuiva il delitto al settembre 1945) si compiva in lui un processo intimo di redenzione, del tutto imprevedibile in un uomo grezzo e educato al delitto come lui.

«Sono obbligato a confessare la verità», scrisse lo Speziali. «Obbligato» — spiegò poi in dibattimento — da una voce interna che gli comandava di non lasciar passare più un giorno senza far luce su quell'oscuro delitto per il quale altri stava espiando.

Questo volere ad ogni costo la condanna è stato decisivo per la sorte di Briganti e di Tacconi. Tutto infatti pareva ormai definitivo nella loro sorte; sarebbe bastato che il vero colpevole, atterrito dalla imminente condanna, avesse ritrattato ovvero soltanto taciuto qualche elemento nella ricostruzione precisa del fatto, e tutto sarebbe ritornato al punto di partenza. Lo Speziali avrebbe aggiunto una condanna per autocalunnia alla serie di annotazioni che gremiscono il suo certificato. Invece, egli è stato coerente e virile fino in fondo, per buona fortuna dei due innocenti che attendevano proprio una così completa chiarificazione.

Ora il Tacconi dovrà presto presentarsi alla visita medica per il servizio di leva, ma probabilmente, in considerazione delle precarie condizioni di salute, egli sarà esentato.

A Genova — egli ha annunciato — si cercherà un lavoro: tre anni nella fabbrica di biciclette del reclusorio di Padova ne hanno fatto un meccanico provetto. «Almeno questo mi servisse» ha esclamato.

Gigi Ghirotti

Una donna rapisce il figlio di un miliardario da una scuola di Kansas City

Kansas City, martedì sera.

Una donna ha rapito ieri il figlio di un miliardario di Kansas City. La vittima è Bobby Greenlase, di 6 anni figlio di Robert Greenlase, membro di numerosi «clubs» di Kansas City e pezzo grosso nel campo automobilistico anche ad Oklahoma City e Tulsa.

La polizia ha reso noto che la donna, di cui si sa soltanto che è assai giovane ed ha i capelli rossi, si è presentata all'Istituto, dove Bobby studia, dicendo che la madre del ragazzo aveva avuto un attacco di cuore e voleva accanto a sè il figlio. Bobby è un allievo esterno dell'Istituto e quando, come ogni giorno, l'autista del padre è andato a prenderlo per ricondurlo a casa, si è capito che il preteso malore della mamma era stato soltanto un pretesto per rapirlo.

Si ignora se la rapitrice, presentatasi alle suore come zia del ragazzo, chiederà un riscatto. «Nostra prima preoccupazione — ha dichiarato il capo della polizia — è la salvezza del ragazzo».

CRONACA CITTADINA

IL SALONE DELLA TECNICA SI APRE DOMANI

Trenta nazioni 1200 espositori

Il ministro dell'Industria alla visita inaugurale - I settori che illustrano le più recenti conquiste dell'ingegno umano

Il ministro per l'Industria e il Commercio on. Malvestiti inaugura domani a Torino-Esposizioni il 5° Salone Internazionale della Tecnica. Il presidente del Consiglio on. Pella, che aveva annunciato il suo intervento, ha comunicato al comitato organizzatore di dovervi rinunciare causa gli impegni che lo trattengono a Roma.

A Torino-Esposizioni fervono intanto i lavori per l'allestimento degli stands. Squadre di operai specializzati, di tecnici e di architetti mettono in opera centinaia di macchine ed altri, che si presenteranno «in movimento» ai visitatori. Particolari accorgimenti richiede la preparazione dello schema visivo del funzionamento del «Sincrotrone», l'unico esistente in Italia e attualmente in costruzione presso l'Istituto di Fisica di Torino. Si tratta di uno speciale impianto elettrico a lampadine multicolori che renderà facile al profano la spiegazione scientifica del funzionamento dell'apparecchio. Nei suoi termini essenziali esso può essere così riassunto: iniezione degli elettroni in un tubo di vetro ad una velocità di 150 mila chilometri al secondo percorso su orbita circolare; acquisto di energia cinetica e conversione in raggi gamma che vengono poi emessi per la durata di qualche microsecondo ad ogni periodo della corrente alternata. Il sincrotrone viene usato a scopo di terapia, per radiografie tecniche, per rilievi metallografici e studi biologici.

Nel suo complesso il Salone della Tecnica si presenta quest'anno come una completa rassegna del progresso della tecnica e del lavoro in ogni settore della produzione nel campo internazionale. Il Salone, com'è noto, ospita: la XIII Mostra della Meccanica (comprese le costruzioni aeronautiche); il V Salone della Meccanica agraria; il V Salone delle Materie Plastiche; la V Esposizione della Tecnica cinematografica, fotografica e ottica e la X Mostra di Fotografia Artistica. Sono presenti 1200 espositori selezionati dal comitato organizzatore, di cui 700 italiani e 500 stranieri, rappresentanti 30 nazioni.

Di particolare interesse per gli agricoltori saranno le «Giornate dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie» che si svolgeranno il 3-4-5 ottobre sui 80 ettari di terreno dei campi sperimentali del Centro Nazionale Agricolo di Mirafiori. Gli spettatori potranno veder in funzione trattrici, motocoltivatori, seminatrici e impianti di irrigazione.

Nel settore delle materie plastiche fra le varie novità sarà esposta una carrozzeria d'automobile fabbricata in «poliesteri» ed una casa completamente costruita con materiale plastico di tipo «melamina».

La tecnica cinematografica sarà presente con tutte le attrezzature più moderne sia per i professionisti sia per i dilettanti. Inserita nella manifestazione avrà luogo una «Settimana cinematografica internazionale» e il Concorso per documentari tecnico-industriali. La «Settimana cinematografica» quest'anno sarà riservata unicamente alla produzione francese. Nelle otto giornate di proiezioni (il primo spettacolo è fissato per la sera di 3 ottobre alle 21,30 al Teatro Nuovo) si avranno spettacoli pomeridiani e serali dedicati rispettivamente a uno scelto gruppo di visioni retrospettive — organizzate dalla «Cinémathèque Française» — e un altro gruppo di anteprime assolute con film scelti fra i migliori della recente produzione francese. Ogni serata verrà aperta con documentari tecnico-industriali scelti fra i premiati dagli oltre 70 presentati al concorso organizzato dal Salone.

Dopo la cerimonia inaugurale di domani il Salone, verso le 14, sarà immediatamente aperto al pubblico. Anche quest'anno l'acquisto del biglietto d'ingresso consentirà di partecipare al sorteggio giornaliero di vistosi premi tra cui una «campagnola» Fiat.

Medaglia d'oro al valor militare

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del partigiano torinese Ercole Chiolerio, caduto eroicamente, a 27 anni, ad Albugnano il 5 marzo 1945, in un combattimento contro i nazifascisti. Apparteneva alla XIX Brigata «Garibaldi». I suoi genitori — entrambi ciechi — hanno ricevuto stamane la comunicazione della massima ricompensa conferita al loro figliolo.

Il vecchio smemorato scomparso a Bra

Ritrovato a Trofarello

Quattro giorni sotto la pioggia vagando per le campagne

E' stato ritrovato il settantasettenne Gaetano Bonazzo, scomparso fin da venerdì scorso dalla sua abitazione di via Isonzo 5 di Bra.

Ieri alle ore 21 due cacciatori che risalivano i sentieri tra i boschi da Moncalieri a Trofarello, scorgevano tra gli alberi il Bonazzo con gli abiti fradici di pioggia e ormai stremato di forze. Essi gli rivolgevano la parola per chiedergli se avesse bisogno di qualcosa, ma il vecchio dimostrava di non intendere nulla. Veniva quindi costretto ad incamminarsi verso il paese e, dopo una mezz'ora, sorretto dai suoi accompagnatori, bussava alla caserma dei carabinieri di Trofarello.

Impossibile però giungere alla sua identificazione, perchè egli era sprovvisto dei documenti e non ricordava assolutamente nulla di se stesso, della sua famiglia, delle sue peregrinazioni. Si poteva soltanto constatare che aveva camminato per molto tempo sotto la pioggia.

Soltanto stamane il maresciallo dei carabinieri di Trofarello, leggendo i giornali, scorgeva la notizia della scomparsa di Gaetano Bonazzo e dalla descrizione minuziosa degli indumenti che egli indossava poteva riconoscerlo. Telefonava quindi alla stazione dell'Arma di Bra, la quale a sua volta avvertiva i parenti del vecchietto.

ALTRE VENTIQUATTRO ORE DI PIOGGIA POSSONO PROVOCARE LO STRARIPAMENTO

Crescono vorticosamente le acque del Po

I danni del nubifragio di ieri a Rondissone: cinque persone scampano al crollo di una casa - Zone allagate a Borgone e Pinerolo

Il Po e gli altri fiumi piemontesi hanno raggiunto quasi dovunque i limiti di sicurezza. La violentissima pioggia di ieri, unita all'altra acqua caduta durante la notte ed ancora per buona parte della mattina, hanno fatto salire il livello dei corsi d'acqua, in certi punti anche di diversi metri. Tale livello è destinato ancora ad aumentare durante la giornata, quando i torrenti avranno convogliato dalla montagna le ingenti masse liquide che in certe zone sono straripate. Se dovesse aggiungersi ancora altra pioggia, la situazione potrebbe precipitare e dovremmo registrare forse un'altra di quelle alluvioni che hanno già funestato numerose volte le campagne del Piemonte.

Al momento attuale, i danni sono già gravi. Percorrendo l'autostrada si osserva uno spettacolo, purtroppo non inconsueto. Da una parte e dall'altra file di alberi abbattuti, schiantati, coricati al suolo; coltivazioni devastate, campi e prati allagati, cascine con i tetti divelti. L'autostrada stessa è disseminata di rami strappati alle piante dalla furia del vento; in taluni punti, le foglie fradice, ammonticchiate dai vortici della bufera, hanno formato uno strato spesso e scivoloso.

Avvicinandosi a Chivasso, lo spettacolo si fa più impressionante e raggiunge il culmine a Rondissone. File intere di pioppi altissimi — alberi che per la loro statura offrono maggior presa al vento — sono state rovesciate: le piante giacciono una sull'altra in una confusione caotica. A breve distanza altre piante sono invece intatte, poichè, per un fenomeno tipico agli uragani, questo ha agito a strisce; infuriando in un punto, risparmiandone un altro vicino.

A Rondissone si lavora per riparare i danni, che sono ingenti. Qui si è scatenata una vera tromba d'aria, quella che ha disintegrato in un batter d'occhio la cascina Soave, dove abitava la famiglia Gennaro. La casa è ridotta ad un mucchio di macerie; solo la cucina ha parzialmente resistito, salvando la piccola Anna Maria che vi dormiva. Ora la famiglia Gennaro — sei persone — ha trovato ospitalità in una famiglia vicina. Nel crollo hanno perso quasi tutto.

Altrettanto grave il nubifragio in Valle di Susa. Alle 17, gli abitanti di Borgone udivano un boato terrificante e, con terrore, scorgevano una paurosa massa d'acqua precipitare dalla montagna in direzione del paese. Per fortuna, la valanga liquida veniva deviata da un avvallamento ed andava a sfociare in una conca ai lati della strada statale del Moncenisio. Qui sorgono una decina di casermette militari, adibite da poco al ricovero di duecento famiglie di profughi giuliani. L'acqua penetrava nelle abitazioni e metteva gli abitanti in serio pericolo. Giungevano sul posto i Vigili del fuoco di Torino, che costruivano un ponte provvisorio: attraverso questo, gli infortunati potevano portarsi al sicuro.

Vasti allagamenti anche a Pinerolo. In una casa a 5 chilometri dalla città, i vigili del fuoco hanno tratto in salvo tre persone e due mucche rimaste isolate per lo straripamento improvviso del torrente Lemina. Gravi danni all'ospedale «Edoardo Agnelli»: 50-60 milioni; così pure all'Istituto Murialdo, in regione Madonnina sulla strada di Cavour: fortunatamente nessuna vittima.

A Biella le strade del sobborgo Chiavazza sono state trasformate in torrenti; nel Novarese strade provinciali interrotte; in Val D'Ossola il torrente Diverio ha distrutto per 60 metri la strada nazionale del Sempione. Un centinaio di automobili straniere, da e per la Svizzera, sono state bloccate a Domodossola, Varzo e Briga. Saranno trasbordate a mezzo ferrovia, con speciali treni merci.

PREVISIONI — Secondo i meteorologi la situazione è la seguente: Persiste la circolazione delle masse relativamente fredde provenienti dalla Francia. Sulle regioni settentrionali perdurano quindi intensi annuvolamenti con intermittenti precipitazioni. La temperatura tende ad abbassarsi e lascia attendere caduta di neve in montagna.

I Gennaro si aggirano fra le macerie della loro casa cercandovi quel poco che è stato risparmiato dalla bufera.

Il turbinoso aspetto del Po alla diga Michelotti: le acque continuano a crescere

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 14; minima 13,5; media 13,8. Ore 8 di stamane 15; umidità 88%; pressione 736,2. Cielo nuvoloso. - PREVISIONI: Cielo nuvoloso con alternanza di schiarite. Possibili locali precipitazioni. Visibilità discreta. Temperatura in lieve diminuzione.

INAUGURATO STAMANE

Le autorità visitano le sale de «'L Gentilom»

"Grill-room" stile barocco

Una originale trasformazione di saloni

Il nuovo «grill-room» dell'albergo Piemonte è stato inaugurato questa mattina. «Grill-room»: parola difficilmente traducibile in italiano. Si pensi ad un locale silenzioso, illuminato discretamente da luci soffuse, in cui si servono ottimi vini ed ottime vivande, cucinate sulle fiamme di un fuoco visibile a tutti; un'atmosfera tranquilla, propizia ai convegni ed agli spuntini. Adatta, insomma, ai «gentilòm» di antico stampo piemontese: e «'L gentilòm» è appunto la denominazione del nuovo «grill-room».

Gran parte del piano terreno dell'albergo è stata trasformata. Disegnatori, architetti, artigiani piemontesi hanno collaborato per creare la lussuosa ambientazione, di stile barocco. Decorazioni di buon gusto, specchi, tappeti. E colori squisitamente armonizzati: dalla prima sala, in giallo e grigio, al bar in rosso mattone, fra il celeste ed argento delle cornici ed il marrone-ruggine dei mobili e delle pareti.

A mezzogiorno il «grill-room» è stato aperto ufficialmente. Le autorità cittadine si sono trattenute a lungo nei nuovi locali.

Una macchina demolisce un distributore di benzina

Alle 7,45 di stamane una «Giardinetta» proveniente da Trofarello e diretta verso la nostra città, giunta all'ingresso dell'abitato di Moncalieri, sbandava a causa del terreno scivoloso e finiva contro un distributore di benzina, che si trova alla sinistra della strada, demolendolo. Malgrado la violenza dell'urto, le tre persone che si trovavano nella macchina non hanno riportato che lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

Lo sciopero dei tessili in Torino e Provincia

Le maestranze di tutti gli stabilimenti tessili (cotonieri, lanieri, serici, ecc.) sono da stamane in sciopero per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro della categoria e per ottenere miglioramenti di carattere economico e normativo.

La sospensione del lavoro (proclamata di comune accordo sul piano nazionale dalla CGIL, CISL e UIL) avrà la durata di 24 ore per i cotonieri ed i serici. I lanieri scioperano invece per 48 ore: cioè oggi e domani.

In Torino e provincia i tessili sono circa 35 mila. Allo sciopero — comunica la Camera del Lavoro — ha aderito oltre il 90 per cento del personale.

Secondo l'Unione Industriale le astensioni dal lavoro, nel complesso, sarebbero invece del 65-70 per cento tra gli operai e irrilevanti tra gli impiegati.

I GUAI DI UN MARITO TROPPO INCAUTO

Tradito dalla moglie sposa una sua amica

Il secondo matrimonio viene annullato con una denuncia per bigamia. Il processo in Tribunale e la condanna ad otto mesi di reclusione

E' stato giudicato stamane alla seconda sezione penale del Tribunale il quarantenne Giovanni Uzzo, imputato di bigamia. Nel 1938 a Napoli, sua città natale, contrasse matrimonio con una giovane merciaia di Santa Lucia, Concettina Esposito. La unione parve felice ma la luna di miele non durò a lungo poichè l'anno successivo, in seguito allo scoppio della seconda guerra mondiale, l'Uzzo venne richiamato alle armi. Fu inviato su vari fronti di operazioni e soltanto nel 1944 potè tornare a casa. Ma in quel lungo periodo di tempo l'amore di Concettina era quasi completamente sfumato. La giovane per più di un anno gli era rimasta fedele; ma poi la solitudine aveva cominciato a pesare su di lei. Sicchè, quando casualmente incontrò un suo ex fidanzato, con gioia riallacciò la antica relazione e non esitò a dargli ospitalità.

L'Uzzo, quando finalmente ebbe la possibilità di raggiungere il focolare domestico, volle fare una sorpresa che giudicava sarebbe stata assai gradita alla moglie. Ed invece la sorpresa, tutt'altro che lieta, era riservata a lui. Appena entrò in casa con le braccia spalancate per serrare Concettina in un affettuoso amplesso rimase quasi paralizzato dallo spettacolo che gli si offerse dinanzi agli occhi: la dolce metà era in compagnia dell'amico Salvatore Rizzo.

Naturalmente l'Uzzo non volle più saperne della moglie infedele e non soltanto abbandonò la casa ma anche la città e se ne venne in Piemonte. Conobbe una giovane stiratrice e credette di aver finalmente trovato la sposa ideale. Con la compiacenza di quattro ingenui testimoni ottenne un atto di notorietà comprovante che non era legato da precedenti vincoli coniugali. Con questo raggiro gli fu possibile impalmare la giovane stiratrice.

Ma anche la seconda luna di miele finì burrascosamente. La nuova moglie, venuta a conoscere i pessimi precedenti dell'Uzzo, gli dichiarò apertamente che non voleva più saperne di lui. Nel corso di una furiosa lite l'Uzzo esasperato si lasciò imprudentemente sfuggire queste frase: «Di te non me n'importa nulla perchè ho già un'altra casa e un'altra moglie!». La giovane si rivolse allora immediatamente alla magistratura.

Comparso davanti alla seconda sezione penale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Di Giorgio) il bigamo difeso dall'avv. Amati è stato condannato a 8 mesi.

Un giornalaio ucciso dal treno a Frugarolo

Stamane, verso le ore 6, un giornalaio di Frugarolo, Felice Pistarino di 76 anni, che si portava sul secondo binario della stazione per ritirare dal treno proveniente da Torino il pacco dei giornali, per cause non accertate veniva investito dal locomotore in arrivo.

Data l'oscurità, nessuno si è accorto dell'incidente e solo alcuni minuti dopo, quando il capostazione ha dato il segnale di partenza al treno per Genova, ha scorto a terra il Pistarino già cadavere.

SPETTACOLI

Echi di cronaca

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1								
2								
3								
4								
5								

al - an - be - co - de - gioi - ioc - la - le - li - na - na - nis - ta - ste - sto.

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio: 1. Nome di donna; 2. decreto; 3. Infausto; 4. Uccello notturno; 5. Donna degli Angiò.

Soluzione del giuoco precedente: Riporto: «Gli antidiluviani se la passavano ben allegramente pensando: dopo di noi il diluvio!»

Le guarigioni miracolose della «Madonna delle lacrime»

Da tutta l'Isola affluiscono a Siracusa folle di pellegrini e di malati che invocano la grazia sul luogo sacro - Treni straordinari per il trasporto di intere carovane, mentre s'organizza una imponente tendopoli - Gli ultimi prodigi

Nostro servizio particolare

Siracusa, martedì sera.

Le prodigiose guarigioni che continuano a verificarsi un po' dappertutto in Sicilia, dopo la «lacrimazione» della ormai famosa Madonnina di Via degli Orti, spingono verso Siracusa sempre nuove carovane di pellegrini e di malati. Attorno alla stele dei «miracolati», in piazza Euripide, la scena non muta, seppure è rinnovata ad ogni istante di sempre nuovi elementi. Il sole e la luminosità dei palazzi di pietra bianca bruciano gli occhi; la fatica non è lieve, ma tutti la sopportano sospinti dalla forza della fede, animati dalla grande speranza.

L'afflusso dei devoti ha assunto così vaste proporzioni da indurre il Compartimento ferroviario di Palermo ad aumentare i treni straordinari già in funzione sulla linea Catania-Siracusa. A partire da domani, infatti, un'altra [illegible] «straordinaria» verrà effettuata tutti i giorni tra Messina e Siracusa, in coincidenza con i treni provenienti da Palermo, e tra Palermo e Siracusa, via Bicocca, nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Il numero dei miracolati si fa sempre più grosso: nuovi casi si verificano generalmente un po' dappertutto, ma non è facile controllarli. Una paralitica, la cinquantasettenne signora Giuseppa Raiti, abitante a Castiglione di Sicilia al numero 4 della via San Vincenzo, da più di due anni a letto completamente immobile per una artrite deformante e priva di favella, grazie al «miracoloso» cotone, si è improvvisamente alzata dal letto e dopo essersi vestita senza alcun aiuto, tra lo stupore e la commozione dei familiari, ha ripreso a camminare.

Una piccola cieca

Lo stesso è accaduto dopo un pellegrinaggio a Siracusa alla settantaduenne signora Angela Zito, nata Rauso, abitante a Centuripe, la quale, paralitica da circa nove anni, ha ripreso a camminare. Ancora più sorprendente è il caso della trentaquattrenne Gaetana Canto, da Piazza Armerina, che dopo 14 anni di martirio, per essere affetta dal morbo di Pott alla colonna vertebrale e da t.b.c. agli arti inferiori, ha cominciato a muoversi con una certa facilità e a fare i primi passi.

La «Madonna delle lacrime» ha voluto concedere la sua grazia anche a una bimbetta di Partanna, la piccola Maria Poma di 5 anni, affetta da alcuni anni da ulcera corneale all'occhio destro con la perdita totale del visus e con l'occhio sinistro già contagiato. La piccola, verso le ore 14, si trovava a Noto a bordo di un pullman proveniente da Siracusa e diretto ad Alcamo; lungo il tragitto [illegible] tenuto sugli occhi un batuffolo di cotone che era stato strofinato poco prima sul volto della Madonnina: «Mamma — disse a un tratto alla madre che le stava accanto — toglimi il cotone dagli occhi!». E, dopo un attimo, una esclamazione d'immensa gioia: «Mamma, ci vedo bene!». La madre della piccina è svenuta.

Un'altra prodigiosa guarigione è avvenuta ad Aidone: la dodicenne Franca Castericò Colombo che, affetta da paralisi infantile, non [illegible] potuto mai fare uso della gamba sinistra, ha cominciato a camminare agevolmente facendosi notare per le vie della città.

I fatti che stanno succedendo attualmente in Sicilia hanno suscitato grande interesse anche tra i siciliani residenti a Tunisi, dove si è costituito un comitato per studiare la possibilità di organizzare dei pellegrinaggi in Sicilia.

Due milioni di offerte

Intanto dopo i fenomeni di «trasudazione» del «cotone miracoloso» a Messina [illegible] a Palmi, un altro caso analogo sembra [illegible] avvenuto a Castroreale, in casa della famiglia della guardia forestale Giuseppe Angugliaro. Un batuffolo di cotone che la moglie di quest'ultima aveva portato con sé tornando da un pellegrinaggio a Siracusa e che era stato dapprima riposto in una scatolina e successivamente in una boccetta, dopo alcune ore ha cominciato a trasudare fino a riempire di liquido tutto il fondo del piccolo recipiente. Contemporaneamente a Grammichele un'altra fotografia della «Madonna delle Lacrime», dopo quella di Mineo, [illegible] emanato un liquido del colore del sangue. Il fenomeno si è verificato in casa della signora [illegible] Murgo, abitante al n. 30 della via Media. Ieri mattina, volgendo gli occhi verso la sacra immagine che il marito, Giuseppe Spina, al suo ritorno da Siracusa aveva appeso al muro, notava con grande stupore che dagli occhi della Madonna sgorgavano delle lacrime di colore rosso. Accorsi alcuni vicini, il misterioso liquido veniva asciugato con un batuffolo di cotone idrofilo, ma dopo un po' il fenomeno si rinnovò; un secondo batuffolo impregnato [illegible] «lacrime di sangue» emanate dalla immaginetta è stato consegnato al dott. Attanasio per essere analizzato.

Ieri sono stati beneficati della grazia:

Cascone Nuncio, di 75 anni, da Ragusa, che da 22 anni era sofferente per dolori artritici agli arti inferiori. Gli fu ordinata una cura di fanghi, cura che fece senza alcun esito. Camminava appoggiato a due bastoni fino al 14 settembre, giorno in cui ricevette la grazia. Stamane è venuto a Siracusa per ringraziare la Madonna che in seguito alle sue fervide preghiere aveva concesso la grazia. Sottoposto a esame obbiettivo dalla commissione medica, è stato constatato che può deambulare senza aiuto di appoggio. Altra grazia ha avuto un bimbo di sette anni, da Ispica, Carpentieri Vincenzo. Il piccolo, in seguito a paralisi infantile, poteva camminare limitatamente; all'età di [illegible] anni riuscì, aiutato da un bastone, a far qualche passo sulla punta dei piedi. La madre ha riferito che subito dopo la visita alla Madonna, il piccolo Vincenzo cominciò ad appoggiare a terra tutta la pianta dei piedi e a fare qualche passo. Oggi, ritornato a Siracusa per ringraziare la Madonna, l'esame obbiettivo ha constatato [illegible] attualmente il piccolo riesce a mettere tutto il piede a terra senza nessun intoppo.

Altro caso prodigioso è stato registrato nella persona di Maria Bette, di anni 30, da Riaciconi (R. Calabria). La Bette nel 1950 a seguito di caduta riportò la frattura della colonna vertebrale. Le fu eseguita una radiografia il 24 settembre 1951 presso l'ospedale «Piemonte» dal professore Parente da cui risultava una frattura dorsale lombare. Per cinque mesi è rimasta a letto senza potersi muovere accusando atroci dolori. La donna che è rimasta sempre con l'ingessatura in questi giorni si è rivolta con viva fede alla «Madonna delle lacrime». Stamane è arrivata a Siracusa in pellegrinaggio da Reggio Calabria e ha pregato a lungo davanti alla Madonna. Ad un tratto ha sentito il bisogno di togliere il busto. Entrata in una casa di Piazza Euripide ha tolto il busto di gesso e con sua grande meraviglia si è accorta di poter camminare speditamente.

Un telegramma che ha destato viva commozione è pervenuto da Vizzini il cui testo dice: «Grata grazia bambina morente Procida Lina affetta gravissima intossicazione ottenuta invocando Vergine delle Lacrime strofinando cotone benedetto. Verremo lunedì a rendere grazie. Firmato coniugi Procida Lentini».

Ieri ha avuto luogo una riunione del Comitato «Madonna delle Lacrime», presieduto dal Sindaco, presenti il Vicario generale, mons. Cilia, in rappresentanza dell'Arcivescovo che trovasi a Roma per conferire con il Santo Padre sui prodigiosi eventi di via degli Orti, nonché il canonico Cannarella quale rappresentante del Capitolo e della Curia, e il vice Prefetto Pizzolo.

Il Comitato ha trattato importanti problemi, quali la accoglienza e l'alloggio ai pellegrini, il controllo dei prezzi negli alberghi e ristoranti e i venditori ambulanti. Ha inoltre stabilito di allontanare dalla Piazza Euripide, che è divenuta quasi un tempio, tutti i venditori di bevande e cibarie e immagini, ai quali sarà assegnato un posto più distante, probabilmente nei giardini pubblici del Foro Siracusano. Tale provvedimento, che è vivamente atteso, dovrebbe essere attuato senza ulteriore indugio.

Il parroco don Giuseppe Bruno ha fatto conoscere al Comitato che le offerte finora pervenute alla Segreteria del Comitato sono di due milioni e continuano ad affluire. La somma raccolta sarà destinata alla costruzione dell'auspicato santuario alla «Madonna delle Lacrime». Sempre nella giornata odierna si sono avuti ben 34 pellegrinaggi, tra i quali uno da Monaco di Baviera e un altro da Innsbruck; sono altresì arrivati tre studenti irlandesi. Tra qualche giorno, con molta probabilità, comincerà a funzionare la preannunciata tendopoli.

Salvatore Lo Presti

Gli occhi di un ragazzo cieco bagnati col liquido miracoloso

La bella parigina Liliana Margolis, di 18 anni, che frequenta il primo anno di medicina, per mantenersi agli studi si esibisce la sera [illegible] girl alle Folies Bergère

LA VICENDA DI ALESSANDRIA

La signora Canepa a giudizio per calunnia

Essa aveva accusato la fidanzata del figlio di circonvenzione d'incapace e di truffa; ma i rilievi sono risultati falsi

Alessandria, martedì sera.

(g.c.) Abbiamo pubblicato recentemente la decisione della prima sezione del Tribunale civile di Alessandria nella causa intentata dalla signora Ida Ivaldi vedova Canepa intesa ad ottenere la interdizione del figlio suo, rag. Valerio Canepa, di 40 anni, allo scopo di impedirgli di prendere per moglie la signorina Giuseppina Risso.

E' nota la sentenza dei magistrati ispirate alle conclusioni del perito psichiatra d'ufficio, prof. Alberto Tramarelli, il quale ha definito il Canepa uno psicopatico affetto da lievissima debolezza psichica con spunti paranoidi, infermità non emendabile, ma non tale da giustificare l'interdizione. A scopo prudenziale è stata proposta la inabilitazione, misura che permette di contrarre matrimonio, esercitare i più importanti atti civili, ma impedisce l'alienazione dei beni, beni che nel caso specifico sono valutati a decine di milioni di lire. La sentenza, naturalmente, non ha accontentato le parti ed entrambe sembrano disposte a ricorrere in appello.

Nel corso della predetta laboriosa istruttoria, la signora Ida Ivaldi aveva pure presentato una denuncia contro la fidanzata del figlio, accusando la signorina Risso di circonvenzione di incapace e di truffa. Si precisava nell'esposto presentato dall'anziana signora all'Arma dei carabinieri, come in occasione della immissione in possesso dell'avvocato Giorgio Canepa, fratello del rag. Valerio, nella casa di via Torino, si fosse accertata la sottrazione di biancheria, servizi da tavola ed altro materiale per un valore di due milioni di lire.

La signora Canepa esplicitamente dichiarava di ritenere che le cose mancanti fossero state sottratte proprio dalla Giuseppina Risso, la quale era rimasta per lungo tempo in detta casa, ospite del fidanzato. Svolte indagini, l'autorità inquirente ha accertato che la Risso non ha sottoposto il rag. Valerio Canepa al proprio potere, né si è impossessata di cose sequestrate, né comunque si è resa responsabile di circonvenzione.

Pertanto il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dr. Busio, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha rinviato a giudizio la signora Ida Ivaldi vedova Canepa per il reato di calunnia continuata nei confronti della signorina Risso: non si sa se la signora si sia indotta alle false accuse per [illegible] amore di madre o per ragioni di interesse al fine di conseguire quello che è in cima ai suoi desideri: la interdizione del figlio e quindi l'impossibilità per lui di potersi sposare.

Così, mentre non è ancora conclusa la prima vertenza in sede civile per il certo appello delle parti, già si annunzia davanti al [illegible] penale questo nuovo procedimento per calunnia strettamente collegato con la precedente vicenda giudiziaria. Con queste complicazioni, che importeranno indubbiamente nuovo, ampio lavoro ai magistrati nei due campi, civile e penale, le nozze dei due giovani restano ancora sospese, né si prevede quando, eliminati tutti gli ostacoli, i fidanzati potranno andare dinanzi all'altare.

L'elenco dei premi della Lotteria di Merano

Merano, martedì sera.

Ecco l'elenco completo dei premi della Lotteria Ippica di Merano:

1° premio (L. 50 milioni): H-61306, venduto a Genova; 2° premio (L. 10 milioni): F-15[illegible], venduto a Bari; 3° premio (L. 5 milioni): A-[illegible], venduto a Roma.

Premi da mezzo milione ciascuno:

Serie C 30860, venduto a Roma; serie E 15144, venduto a Milano; serie F 03260, venduto a Napoli; serie A 18208, venduto a Genova; serie I 32613, venduto a Novara; serie H 04786, venduto a Roma; serie L 43683, venduto a Roma; serie E 38928, venduto a Roma; serie H 61067, venduto a Firenze; serie D 40729, venduto a Varese; serie P 07334, venduto a Milano; serie E 97343, venduto a Firenze.

Seguono poi i cento premi da 115 mila lire ciascuno, assegnati ai seguenti numeri:

[illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

[illegible]

Il delitto della fattoria

La macchia d'inchiostro

IX. — Nel [illegible] lo scrittore Paolo Luigi Courier si divide dalla moglie con la quale non va d'accordo, e che lo tradisce con due garzoni di fattoria. Dopo tutta una vita avventurosa passata come ufficiale di artiglieria, trovatosi in piena guerra e rimastone disgustato più che mai, Courier dà le dimissioni dall'esercito e si mette a viaggiare. A Firenze, egli scopre in un manoscritto della biblioteca Laurenziana un passaggio inedito di Longus. Dapprima non dice nulla della scoperta, e se ne torna a Parigi da dove ritorna in compagnia dell'editore Renouard che vuole pubblicare un testo completo dei lavori di Longus.

Il giorno dopo Courier, facendosi aiutare da Francesco Del Furia e dal vice-bibliotecario Bencini, copia il passo delle *Pastorali* sconosciuto fino allora. Terminata la copia egli si mette a collazionare tutti i manoscritti di Longus che l'editore Renouard vuole pubblicare in [illegible]. Il 20 novembre scoppia il dramma. «Prendendo dalle mani del signor Courier il manoscritto per rimetterlo a posto, sotto chiave — racconterà Francesco Del Furia — quale non fu il mio spavento e il mio dolore constatando che un foglio di carta macchiato di un inchiostro denso e indelebile era rimasto attaccato a una delle pagine del manoscritto, e precisamente a quella che riguardava il brano inedito!». Quella pagina, tanto orrendamente macchiata, è ormai illeggibile. Verosimilmente Courier, facendo di proposito quella macchia, ha voluto assicurarsi tutti i benefici della sua scoperta. E la prova ne è che egli rifiuta di dare a Del Furia una copia del testo che pure egli aveva rilevato con l'aiuto del bibliotecario. Che scandalo! Che chiasso! Il Corriere Milanese aizza l'opinione del popolo italiano contro Courier. Del Furia, Bencini e Puccini, direttore della Galleria di Firenze, gridano vendetta gettando fuoco e fiamme. Il libraio Renouard, al quale Courier ha promesso di far pubblicare il testo completo, sostiene invece l'ex-ufficiale. Ma cambiando improvvisamente idea, Courier si rivolge a Piatti di Firenze per stampare la sua traduzione completa di *Dafne e Cloe*. Allora Renouard, diventato improvvisamente furioso, unisce la sua voce di protesta a quella degli avversari di Courier. Il Governo vicereale s'indigna; il prefetto di Firenze riceve l'ordine di aprire un'inchiesta. La polizia fiorentina va da Piatti a sequestrare le copie di *Dafne e Cloe*, ma non ne trova ormai che ventisette esemplari. Courier sta per essere arrestato. Egli si difende attaccando. E scrive una «Lettera al signor Renouard» che rivela a tutti, e primo a lui stesso, le sue singolari qualità di libellista. Egli schiaccia i suoi avversari sotto il ridicolo e segnala la causa profonda del loro attacco: l'animosità generale contro i maestri greci. Grazie a questa «lettera» Courier guadagnerà la sua causa davanti all'amministrazione vicereale e, soprattutto, davanti alla posterità. Dopo di essersi attardato ad Albano, a Frascati, a Roma e a Napoli, Courier ritorna finalmente a Parigi il 2 luglio 1812, ma siccome vi si annoia, il 23 ottobre prende la diligenza per la Turenna. Ma a Blois alcuni gendarmi lo arrestano. La sera prima, alle 11, è scoppiata la cospirazione del generale Malet, e siccome Courier è ufficiale dimissionario, viene sospettato di far parte della congiura.

Segue: Il libellista condannato

L'autunno
(nella poesia di Nino Costa)

Ancora non si è trovato il modo di dedicare una via a Nino Costa con tante vie nuove che si affacciano e con tante vie conosciute che portano nomi di città e di paesi. Nino Costa merita sotto tutti i rapporti di essere ricordato ai piemontesi e specialmente ai torinesi a cui ha dimostrato colle sue canzoni, coi suoi versi l'affetto per la sua città e l'amore che poteva nell'esaltarla nel presente, nel glorioso passato e nel futuro.

L'ispirazione non gli è mai mancata, anche nelle ore più dolorose, e la grazia e la fluidità del verso non gli sono mai venute meno. Egli ha cantato la gloria del Piemonte, ne ha esaltate le gesta, ha rievocato la storia rendendola popolare e profumandola di passione e di sentimento. Come Gozzano che amava l'inverno e mimica la poesia della neve, Nino amava l'autunno e s'inebriava della sua poesia. La collina, i giardini, i viali, le piazze erano per lui altrettanti soggetti di delicata poesia.

[illegible]

Il sole di settembre, è non ha torto, è un sole diverso da quello dell'estate ed il poeta trova in lui il calore e la dolcezza del sole primaverile. Le rondini se ne sono andate ed egli con una malinconica soavità si attarda nel contemplare una rondine che non raggiunse lo stormo ed è sperduta e sola.

[illegible]

Non ha saputo sottrarsi al fascino delle foglie morte che cadono lente e che spinte o mosse da chi le calpesta e dal vento freddo che preludia all'inverno producono nel frusciare una strana musica che mette un brivido nel cuore e un triste presentimento nell'anima.

[illegible]

Torino nel mese di settembre è stata fotografata a colori in uno dei migliori sonetti scritti dal nostro poeta e pensato mentre andava errando sul lungo Po, ammaliato dalla suggestiva bellezza del fiume che rifletteva le nuvole che si avvicendavano nel tramonto. Settembre gli dà la visione del viso d'una signora velato di melanconia!

[illegible]

Non c'è una stagione in cui egli non s'indugi ad indagarne l'usanza per farne materia di canto. Canta le sere in cui si sfoglia la meliga colla conclusione del ballo nell'aia al suono dell'organetto, canta le sere di vendemmia in cui si raccoglie l'uva che poi bollirà nelle capaci tine vegliate dai massari.

Tutto ciò che riguarda l'agricoltura, tutti i doni che la natura prodiga dona all'umanità lo interessa e lo ispira!

[illegible]

Il Monferrato ove è nata sua madre è la terra dell'uva, la terra dei castelli, la terra che produce i vini più pregiati ed egli la canta, l'esalta con un impeto lirico non comune che pare gli sprizzi dal cuore come il vino dalle botti. La vendemmia e le belle vendemmiatrici sembrano sorgere improvvisamente dai filari delle viti col viso ridente e colle labbra imporporate dal succo degli acini rigonfi. E passa in rassegna tutti i vini del Piemonte che potrebbero essere soggetto d'una magnifica mascherata come potrebbe esserlo il famoso Giacò Trôta del padre Isler.

[illegible]

E canta le glorie delle barbere nere e quella del barolo e del grignolino mentre ricorda il modo che

[illegible]

Anche le vigne del Canavesano non sono dimenticate

[illegible]

Nino Costa non solo è il poeta dell'autunno, ma quello che si è esercitato in ogni genere di poesia superando quanti prima di lui avevano tentato di dare al verso anche quando la materia era arida una forma scorrevole e ove non si avvede lo sforzo. A molti poeti inferiori a lui sono stati dedicati monumenti e strade. Non basta Ciriè ed Asti, la consacrazione ufficiale deve avvenire a Torino a cui egli ha donato i tesori più belli della sua poesia. A quando?

Giovanni Drovetti

MANGIA COME UN GIOVANOTTO, IL "TERRIBILE VECCHIO,,

Churchill a pranzo

Arzillo, sorridente, elegante nel suo smoking nero, s'è fatto servire ostriche, filetti di sogliole, pernici arrosto e champagne - Come trascorre le sue brevi vacanze sulla Costa Azzurra - Una improvvisa visita a Sanremo

Winston Churchill in macchina con lord Beaverbrook, suo amico fraterno, il quale è ospite alla villa Capponcina a Cap d'Ail. In un angoletto del giardino egli si è fatto collocare un cavalletto per terminare un quadro

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, martedì sera.

Le vacanze di Churchill sulla Costa Azzurra volgono lentamente alla fine: egli ripartirà verso la metà della prossima settimana per Londra, dove il 10 ottobre pronuncerà un importante discorso a chiusura del congresso annuale del partito conservatore.

Vacanze brevi, ma vantaggiose. Chi ha visto il Premier al suo arrivo sul campo di aviazione di Nizza, la settimana scorsa, ha avuto la sensazione di un certo invecchiamento dall'ultima visita su questa riviera, nel settembre scorso. Chi lo ha rivisto pochi giorni dopo il girellare per Montecarlo, accompagnato dalla figlia Mary, il volto sorridente, l'occhio vivace, la parola pronta, ha dovuto meravigliarsi del potere di ricupero di questo uomo che, secondo lo stato civile, dev'essere considerato anziano.

La Capponcina — magnifica residenza di Lord Beaverbrook — è situata in posizione splendida, in vista del golfo di Monaco e dell'incantevole baia di Villefranche, una delle più belle del mondo, fra Cap Martin e Cap Ferrat. Circondata da un vasto parco, a sua volta chiuso da un alto muro di cinta, è isolata e tranquilla. Quest'anno, a diversità dalle altre volte, Churchill ha deciso di non uscire dalla proprietà per dipingere: fin dal giorno dopo il suo arrivo si è fatto collocare cavalletto e seggiola in un angoletto del giardino per terminare un quadro iniziato e lasciato in sospeso. Il panorama che il Premier può ammirare dal giardino è magnifico: attualmente il mare azzurrissimo che gli si stende davanti agli occhi è punteggiato di giocattolini d'argento. Portaerei, corazzate, incrociatori, simili a quelli coi quali giocano nella residenza dei Chequers i suoi nipotini. Questi sono giocattoli «veri»: appartengono alla flotta americana del Mediterraneo ed in questo periodo, e per la terza volta durante l'estate, sono alla fonda nei vari porti della riviera francese.

Nessuno pensava di vedere sir Winston all'Hôtel de Paris due sere dopo l'arrivo. Arzillo, sorridente, elegante nel suo smoking nero, accompagnato dalla figlia e dal genero, Churchill si è fatto servire nel salone Luigi XV un pranzetto di suo gusto: ostriche, filetti di sogliola, pernici arrosto, innaffiate da pommery 1946, il suo champagne preferito. «Ha mangiato come un giovanotto», diceva soddisfatto il direttore dell'albergo, Broc. Intanto un po' di agitazione si era manifestata nella hall verso le 21. Due viaggiatori in arrivo avevano firmato col nome di Mr. e Mrs Mac Lean: il giovane segretario era rimasto imbarazzato. Si trattava di due bravi commercianti londinesi. L'episodietto ha messo Churchill di ancora miglior umore. Ha fumato tranquillo tre sigari, mentre l'orchestra di Aimé Lartigau suonava musiche dolci. Il Premier ha chiesto al violinista La vie en rose e gli ha poi firmato con molta compiacenza un volume del suo libro Painting as a Pastime. Verso le 23 ha pagato il conto con un biglietto da dieci sterline e se n'è andato senza appoggiarsi al bastone, salutando con la mano il personale.

Ogni giorno Churchill riceve omaggio di popolo e di autorità. Si cerca però di non infastidirlo e di lasciargli godere pienamente le sue vacanze. Egli non ama le visite, salvo quelle di amici. Ha avuto a colazione alla Capponcina tre invitati di riguardo: lo scrittore Somerset Maugham e sir Gerald Kelly, presidente dell'Accademia reale inglese, con la moglie. Ed ha accolto la visita di omaggio, come sindaco d'onore di Cap d'Ail, del ministro francese degli Interni. Forse riceverà anche Anthony Eden che, sembra, passerà di qui prima di rientrare a Londra per il congresso del suo partito.

Ieri l'altro, accompagnato dalla figlia, egli partiva improvvisamente per una visita a Sanremo, cenando in un locale caratteristico sul molo di Ponente. La sera stessa, alle 23, ne ripartiva ostentando il suo gran sigaro e il suo ottimo umore.

Intanto la stampa inglese, pur dedicandosi alla corrispondenza e tenendosi in quotidiano contatto con Londra, si riposa. Il «terribile vecchio» ha ancora grandi compiti. Si prepara ad assolverli. Vien da pensare al ritratto che di lui fece, in una sola frase, lady Lytton: «La prima volta che incontrate Winston, ne vedete i difetti e poi passate la vita a scoprirne le virtù».

Mario Rossi

RIVELAZIONI DEI PSICOLOGI SUI NOSTRI BIMBI

Le tappe segrete dello sviluppo psichico

Già da neonato, l'essere umano reca i segni della sua personalità - Straordinaria raccolta di dati sperimentali che provano la sensibilità dell'infante ai rumori, alla voce materna, alla luce, al tatto, ecc. - Esistono consultori (uno anche a Torino) dove lo sviluppo psicologico dei lattanti può essere seguito mese per mese

Un famoso psicologo degli Stati Uniti, che è divenuto universalmente celebre per le sue minuziose ricerche sullo sviluppo della personalità infantile, ha paragonato recentemente la nostra conoscenza del mondo psicologico del bambino ad una di quelle carte geografiche in uso nel Medio Evo, dove le zone inesplorate appaiono più numerose di quelle già conosciute. E' paradossale, ha detto il Gesell, come ogni madre che non sia del tutto ignorante conosca a menadito le tappe principali dello sviluppo fisico del figlio, da quando nasce il primo dentino a quando incomincia a vocalizzare ed a muovere i primi passi, ma abbia solo una grossolana cognizione di quelle altre tappe segrete e importantissime per le quali si forma la sua personalità psichica.

Quando si «nasce»?

Ora psicologi e pediatri si muovono insieme per questa affascinante ricerca, che porta la scienza alle radici stesse della nostra umanità. Si ripropongono una domanda che a tutta prima fa sbalordire sulle loro bocche: quando «nasce» realmente l'individuo? I confini posti per secoli dall'opinione comune stanno spostandosi. La retorica e la poesia possono continuare a circondare di amabili fioretti il lattante, ma la scienza vuol veder chiaro, persuasa com'è che sin dal momento in cui diviene un neonato l'essere umano contenga ben vivi i segni della sua personalità. Le ricerche in questo delicato campo salgono negli ambienti di studio come una marea montante. Con la cinematografia ultrarapida si sono potute fissare immagini preziose di impercettibili movimenti del bambino che permettono poi un attento e tranquillo esame, fotogramma per fotogramma. Altre volte i lattanti vengono lasciati trastullarsi a loro agio in una cameretta tutta schermata con vetri di tipo speciale, che permettono la visione in un senso solo: hanno la sensazione di essere inosservati mentre li spiano invece gli occhi degli psicologi.

Tutta questa straordinaria raccolta di dati sperimentali ha fornito l'occasione per una chiarissima relazione tenuta dallo Sforchi, il pediatra che dirige l'Istituto Provinciale per l'Infanzia di Cuneo. Erano convenuti studiosi da ogni parte d'Italia, per la maggioranza medici, parecchi docenti universitari ed anche psicologi puri: tutti interessati a questa nuovissima branca della medicina che è la nipiologia, cioè lo studio dell'infante. E per un occhio profano avrebbe di sicuro fatto un certo effetto vedere questi luminari della scienza intenti a scrutare ed analizzare quel piccolo essere che molte madri ancora ritengono un loro riservato e geloso dominio. L'animatore instancabile di tutto questo movimento è un anziano studioso, un medico di oltre ottant'anni che ha fatto del lattante l'emblema della sua vita.

Vista e tatto

Hanno ragione o torto quelli che dicono che il neonato è un essere ancora chiuso, quasi impenetrabile al mondo esterno? Le ricerche hanno dimostrato che fin dai primissimi giorni dopo la nascita il piccino è sensibile ai rumori, apprezza l'incantamento della voce materna: una pura sensazione di ritmo, probabilmente connessa a chi sa quali antichissime impressioni dell'umanità, di quando gli uomini comunicavano solo modulando la voce su un'unica vocale. Gli indigeni delle Isole Canarie, che furono per secoli isolati dal progresso civile anche perchè ignoravano addirittura la navigazione, ancora oggi esprimono così i loro pensieri.

Anche la luce desta reazioni nel neonato; è falsa la opinione corrente, che il piccino veda solo dopo i quaranta giorni. E si noti che gli esperimenti hanno dimostrato che la luce più gradita è quella rossa; sgraditi invece il giallo e il nero. Persino il tatto ha già una sua organizzazione: il neonato afferra e tiene oggetti a lui utili o parti del corpo umano, rifiuta l'inganno di un dito artificiale.

Il cullamento provoca una complessa reazione motoria, che esprime la ricerca del cibo: le braccine si dimenano e si tendono, la bocca si apre per succhiare. Anche qui i ricordi assorbiti da generazioni e generazioni si svelano appena il bimbo nasce. E' curioso ad esempio il fatto che nel neonato la stimolazione della pianta del piede provochi un riflesso di tipo prensile, che poi scompare quando il fanciullo cresce. Ciò parrebbe dar ragione a quelli che sostengono una caratteristica scimmiesca nei nostri antenati.

Questi e altri segni depongono, dunque, a favore di una personalità psichica neonatale. Ma vi è già chi, fra gli studiosi, va più in là: vi è chi si fa propugnatore di una psicologia fetale, avendo osservato casi di esseri che ancor prima di nascere sembrano sensibili all'ambiente esterno, si calmano nei loro movimenti quando la gestante ascolta un concerto, si agitano quando colei che li porta subisce una emozione. Di questo passo, certo, è meglio non pensare fino a quale punto si giungerebbe nella marcia verso le origini!

La presenza materna

Il fatto è che queste osservazioni devono farci evitare di cadere nei due opposti estremi: quello della donna che considera il neonato come un piccolo animaletto ancora incapace di ricevere e conservare impressioni, e quello della madre entusiasta che vuole vedere in lui un essere raziocinante, in grado di capire i rimproveri o le parole d'amore. Anche il famoso riso notturno che delizia il parentado è un puro giuoco di esercizio muscolare; e il lattante si impaurisce se le parole più dolci vengono pronunciate con volto severo e irato.

Piuttosto è di estremo interesse il fatto che esistano ormai dei consultori (ve n'è anche uno a Torino) nei quali lo sviluppo psicologico del lattante può essere seguito mese per mese. Vi sono dei reattivi psicologici che riescono a dirci se il tal lattante di quattro mesi ha un grado di sviluppo mentale adeguato alla sua tenerissima età; vi sono delle serie di prove, ad esempio il comportamento del lattante di fronte ad un comune cubetto da giuoco, che differenziano mese per mese l'intelligenza, la motricità e persino la capacità di relazioni sociali. E' incredibile, per il profano, a quale finezza di deduzioni si possa giungere osservando quello che sembra il più banale spettacolo, un infante che giuoca con un semplice oggetto.

Naturalmente queste conclusioni comportano delle applicazioni pratiche di notevole gravità. Se è vero che già il neonato è così ricettivo al mondo che lo circonda, se è vero che esistono nel lattante dei problemi affettivi ed emotivi i quali sarebbero per noi adulti veramente tempestosi, è evidente l'enorme importanza che assumono i primi atti educativi, le persone che li esercitano. Serio problema, se si pensa all'ignoranza cospicua di tante madri. Ma ancor più serio per quei piccini che devono vivere in Istituti ove non godono più la vicinanza materna. A questo proposito, pediatri e psicologi sono tassativi: la figura materna è necessaria per «condizionare» lo sviluppo della personalità nei primi mesi di vita. I lattanti che non ne usufruiscono dimostrano, alle prove con i reattivi psicologici, un pauroso ritardo nella loro evoluzione: lo ha documentato brillantemente un gruppo di pediatri torinesi, Foà, Colombo, Benso e Tanber.

E' urgente che nei Brefotrofi l'assistenza all'infante sia individualizzata, personalizzata. Uno psicologo di New York ha definito la triste situazione di questi piccini con un'espressione numerica agghiacciante: essi hanno non una madre per sè soli, ma 1/12 di madre, essendo assistiti collettivamente. Senza considerare poi che anche nelle famiglie normali, con gli impegni della vita odierna, non sono pochi i piccini che godono della madre solo una esigua frazione.

Dino Origlia

Katharine Hepburn è giunta a Londra da New York

La maga turca dagli strani poteri

Annullata dalla Cassazione la sentenza assolutoria

Bologna, martedì sera.

La sentenza con cui la «maga turca» il 10 marzo 1953 fu assolta dal Tribunale penale di Bologna è stata annullata dalla Cassazione. Notevole rumore sollevò, come si ricorderà, questo singolare processo in cui la Magistratura acconsentì per la prima volta negli annali giudiziari a fare oggetto di discussione la materia occultistica che sino allora era stata sempre [illegible] ignorata. Il dibattimento riguardava la 38enne Eugenia Dondi, nata ad Ankara, la quale era stata condannata a otto mesi di reclusione per truffa dal pretore di Bologna il 21 gennaio 1950 perchè nell'esercizio della sua professione di fattucchiera era ricorsa a grossolani artifizi per indurre in inganno i clienti creduloni e per farsi da essi ricompensare per guarigioni da incurabili malattie che essa avrebbe loro procurato. La sentenza del pretore fu impugnata dai difensori e nella prima udienza del 19 giugno 1950 il Tribunale penale, con una decisione che ebbe una larga eco anche in campo internazionale fra i cultori delle scienze metapsichiche, ordinò che la «maga» venisse sottoposta a una perizia per accertare se i fatti a lei attribuiti potessero o meno costituire metodo di cura metapsichica o occultistica. Il perito d'ufficio riconobbe che la Dondi aveva poteri che sfuggivano al controllo e alla conoscenza della scienza attuale e il tribunale, accedendo alla tesi dei difensori, assolveva la Dondi «perchè il fatto non costituisce reato». Ma contro tale sentenza presentò ricorso il procuratore della Repubbl. di Bologna, denunciando la contraddittorietà della motivazione e l'errata interpretazione di alcuni articoli di legge. La questione è stata ora presa in esame dalla Cassazione che ha accolto il ricorso del procuratore della Repubblica e, annullata la sentenza del Tribunale di Bologna, ha ordinato che la causa contro la Dondi venga discussa nuovamente da altra sezione dello stesso tribunale.

SI CERCA L'ASSASSINO

MURDER

Did you see either or both of these people on the evening of Thursday 10th September 1953 on a No 61 bus, or in the Farnborough or Chiselhurst Districts.

Information to Your Local Police

Questi due ritratti sono stati proiettati sugli schermi inglesi allo scopo di rintracciare William Petit, che si suppone essere l'assassino della signora Renée Brown, uccisa il 10 settembre a Chiselhurst, nel Kent. La didascalia invita chi avesse visto, la sera del 10 settembre, le due persone insieme di darne avviso al più vicino posto di polizia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli Astri: Luna in sestile a Marte. Entusiasmi e forza di propulsione. Facilità nei lavori e nel trattare macchine e carburanti. Tipi: Toro, Gemelli, Sagittario.

Toro: giornata grigia con piccole cattiverie e voci malevoli che tentano di nuocervi; tuttavia potrete presto rifulgere o far risplendere i vostri autentici valori.

Gemelli: siate più decisi, meno tentennanti in affari e in amore. E' il momento di mettervi in vista. Approfittatene. Chiamate in collaborazione le due persone che avete in mente.

Sagittario: fate attenzione a non prendere qualche intossicazione. Avvicinatevi maggiormente alla fonte; scoprirete un nuovo aspetto della vita. Chi deve preparare la casa per l'inverno, si consideri sotto buoni auspici. Occasioni per gli Arietini: rialzano negli affari che faciliterà le conquiste affettive. Una persona dai colorito bruno e capelli crespi riuscirà, tra le altre, a scuotervi dal vostro atteggiamento difensivo. **Cancro:** i vostri nervi sono tesi al massimo ed una cura adeguata non andrà male. Meglio non discutere, non promettere nulla e lasciar tutti senza la vostra adesione. **Leone:** una persona strana vi aiuterà, ma vede sacrifici incalcolabili da parte vostra. Ostinazione che toccherà il culmine, quando vedrete tutto perduto. **Vergine:** una persona importante vi farà visita e dovrete prodigarvi per chiedere il massimo. Rispondete rapidamente e adeguatamente alla proposta che vi faranno in mattinata. Una lettera non attesa vi farà guadagnare tempo. **Bilancia:** progressi nella stabilità dell'equilibrio e necessità di eliminare dal cuore ogni debolezza amorosa. Nessuno potrà opporsi alla vostra ascesa, se non guarderete in faccia a nessuno e farete tacere i sentimenti che vi fanno vacillare. **Scorpione:** pare che la donna che avete in mente vi stia preparando un piattino velenoso. State in guardia e fatevi vedere risoluti. **Capricorno:** vi è una strana e curiosa liberazione. I nodi saranno tagliati ad uno ad uno. **Acquario:** non andate di premura; non siete il tipo adatto per questa cosa. Memorabile giornata per le iniziative. **Pesci:** animatevi le vele e affidatevi ai remi di un buon organizzatore personale. Non andate troppo al largo. Brandeggiate il fondo e badate alle scogliere infide e sottomarine.

T. Palamidessi

GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO IN CALABRIA

Due coniugi aggrediti nel sonno

L'uomo ucciso e la donna gravemente ferita - Delitto per rapina? - Alcuni fermi operati dalla polizia

Cosenza, martedì sera.

Un grave episodio di banditismo si è verificato nel comune di Corigliano Calabro, e precisamente in località Liconi, dove si trova una casa isolata abitata dai coniugi Domenico Basile di 77 anni e Luisa Fioravante di 68. Due individui fino a questo momento rimasti sconosciuti, uno dei quali armato di pistola automatica, attraverso un buco praticato nella stalla adiacente alla casa colonica, penetravano nell'abitazione dei Basile i quali in quel momento dormivano.

I malviventi, aperta la porta della camera da letto, a bruciapelo facevano fuoco sul Basile colpendolo alla testa e ad un braccio e provocandone la morte immediata; dopo di che i malviventi esplodevano altri due colpi che raggiungevano la donna a una gamba e al petto.

I criminali, con l'arma ancora in pugno costringevano la ferita a indicar loro il posto dove si trovavano gli oggetti di valore e dopo essersi impadroniti di un paio di orecchini, di una collana e di un anello d'oro, il tutto per il valore di 11 mila lire, nonchè di un vecchio fucile da caccia e di due prosciutti, si dileguavano intimando alla donna di non gridare e di non dar l'allarme.

La poveretta, terrorizzata, attendeva un bel pezzo e poi, assicuratasi che i delinquenti fossero ben lontani, nonostante le ferite riusciva a raggiungere una casa colonica informando i vicini dell'accaduto chiedendo loro soccorso. Al limite delle forze, la donna veniva immediatamente trasportata all'ospedale di Corigliano, ove rimaneva ricoverata con prognosi riservata.

I carabinieri hanno già operato alcuni fermi, ma su di essi viene mantenuto il più scrupoloso riserbo.

Delitto misterioso a Salerno

Madre di due bimbe uccisa a coltellate

Salerno, martedì sera.

Il pianto straziante di due bambine faceva accorrere nella loro abitazione, nel tardo pomeriggio di ieri a Scafati, alcuni vicini di casa. Questi, entrati nella stanza da letto, si trovavano di fronte a uno spettacolo raccapricciante: la madre delle due piccine, Lucia Malafronte di 27 anni, coniugata col trentacinquenne Gennaro Di Somma, commerciante di bestiame, era in un lago di sangue per una coltellata al lato sinistro del petto nella regione cardiaca. Gli accorsi non perdevano tempo e trasportavano la donna nella clinica di Pompei. Ma qui, prima ancora che la scienza le potesse apprestare i primi soccorsi, la poveretta decedeva.

Frattanto i carabinieri iniziavano le indagini, le quali si presentano subito estremamente difficili. Nessun elemento atto a far luce sul misterioso delitto, è stato infatti trovato nell'abitazione della vittima: nemmeno il coltello. Anche il marito della Malafronte è assente. Ora le domande che i carabinieri si pongono sono queste: dov'era l'uomo nella giornata del delitto? E' a conoscenza della morte della moglie, oppure l'ignora ancora? E' il protagonista del fattaccio di sangue o ne è la seconda vittima?

Le autorità locali hanno provveduto subito a sistemare le due bambine presso un parente che si è offerto di ospitarle. Si esclude nel modo più assoluto l'ipotesi del suicidio, perchè in questo caso il coltello sarebbe stato trovato accanto al corpo della donna. Il delitto deve essere avvenuto tra le 14 e le 15, cioè due o tre ore prima del rinvenimento del cadavere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 21: ultima rappresentazione dell'opera «Manon Lescaut» di Puccini, M° Gavazzeni.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 45-622, 21-1: Compl. M° Edgher Andreoletti, c. Casoli e Broglia. **Bruno sa-Saletta** 21 continua maratona. Al piano Fasoro c. Beccaria. **Castellino Danze** 17-21 Rosa Club. **Fassio:** Café chantant Medici 113. **Gaudio Danze** 16,30-21 Orch. Dedi Silvestro, canta M. De Palmas. **Gay** v. Pomba 7. Riapertura 3 ott. **La Perla** 21 Or. Nini Rosso, cant. G. Sandra. Trio Happy Singers. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Nirvana Danze** 21 Orch. Baudino. **Principe:** 21 Cantore, c. Palermo. **Smeralda Club** Gotto 3 t. 652.470: 21 due orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica-Corteso-[illegible]. **Trocadero Danze** t. 553-771 Compl. Bery canta Lia Milon ore 17; 21-1. **Winter Eden** chiuso appuntamento salone invern. Venerdì riaperl.

Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze Orch. Carletto. **Columbia Danze** via Goito 6 bis, tel. 60.148: Attr. Orch. Fallabrino. **Hedone:** ore 21,30-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lana. **Maison des Artistes** p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegritti ore 21-3. **Tavernetta Bar Sestriere**, via Amendola 1b t. 47-333. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi. Mattinata ore 10,30 a Lire 200. **Astor:** «La città che non dorme» Gig Young, Mala Powers su schermo panoramico. **Carso** «Il tesoro del Condor» technic. Cornel Wilde, C. Smith. **Doria** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux. Mattin. 10,30 a L. 175. **Lux** «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, Mattinata ore 10,30 a Lire 200. **Maffei** «Bandito senza colpa» tech. John Barrymore, V. Miller. **Metro-Cristallo** Colossale «Quo Vadis» tech grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,40, 21. Pl. 400. Gall. 500. Matt. ore 10, 300. **Reposi** «Ella mia pericolosa» Robert Mitchum, Jean Simmons. **Torino:** «Il quarto uomo» John Payne, P. Foster, C. Gray. Ap. 10. **Vittoria** «Un turco napoletano» Totò, Isa Barzizza, ferraniacolor.

Alexandra: «Puccini» Technic. J. Ferzetti, M. Toren, P. Stoppa. **Alpi:** Tigre sacra, J. Weissmuller. **Ariston:** «Paula» Loretta Young, Kent Smith, A. Knox. **Augustus:** L'età dell'amore. Marina Vlady, A. Fabrizi, Gravey. **Capitol:** «Puccini» Tech. J. Ferzetti, M. Toren, P. Stoppa. **Faro:** «Puccini» Technicolor. J. Ferzetti, M. Toren, P. Stoppa. **Gianduja:** «Splendida incertezza» Techn. Cornel Wilde, M. O'Hara. **Hollywood:** «Illusione» Claude Rains, Martha Toren. **Ideal:** Conflitto. Lucciola. Nuova Riv. Ferrero-Morgan 15,15-21,15. **La Perla:** Cavalcata diavoli rossi. Tech. Sterling Hayden, F. Tucker. **Massimo:** «Niagara» Joseph Cotten, Marylin Monroe, Jean Peters. Techn. Vietato minori anni 16. **Nazionale:** «Illusione», Claude Rains, Martha Toren. **Principe:** «Illusione» Claude Rains, Martha Toren. **Statuto:** «Niagara» Joseph Cotten, Marylin Monroe, Jean Peters. Techn. Vietato minori anni 16.

Asti: «Capitani coraggiosi». **Mignon:** Trigger cavallo prodigio. **Olimpia:** «Giustizia di popolo». **Po:** «Il deportato». **P. Nuova:** Bandito galante. A. [illegible]. **Regina** «Città atomica». Varietà. **Romano:** «Destino» E. Nova. N. Riv. Terzo-Richard 15,15-21,15. **S. Pellico:** «Primavera» Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy.

Esperia: «Fulmine nero» Techn. **Italiana:** «Anna» S. Mangano. **Mirafiori:** «Furore sulla città». Vinsaglio Credimi. Kerr, Lawford.

Eliseo: «Lancieri alla riscossa» Col. R. Cameron, Audrey Long. **Fréjus:** «Fernandel e le donne». **Nuovo:** «Sciacalli nell'ombra». **S. Paolo:** «Il sentiero dell'odio» Comp. Riv. La Triestina 21,15.

Corallo: «L'asso nella manica». **Eridano:** «Una bruna indiavolata». **Grepa:** Misteri del Mato Grosso. **Radium** «Incantesimo tragico». M. Felix. Comp. Bondi Manassi Tabbj. **V. Vescia:** «Ultima minaccia».

Astra: «Lili Marlene». **Bernini:** «Attenti ai marinai» Dean Martin, Jerry Lewis. **Excelsior** Ho amato un fuorilegge. John Garfield, Shelley Winters. **Odeon:** «Il nido di Falasco». **Star:** «Ombre Canal Grande».

Adua: «La nostra pelle», Varietà. **Aurora:** Chiuso per lavori. **Brescia:** «Dietro quella mura». **Fortino:** «Belva dell'autostrada». Edmund O'Brien, F. Lovejoy. **Monviso:** Notte di nozze. Cooper. **Nerò:** «Femmina senza cuore». **Palermo:** Parole e musica. Tech. **R. Parco:** «Misteri di Hollywood». **Sociale** Casa del corvo. Stanwyck.

Cotonesso: «Frutto proibito» Fernandel, Françoise Arnoul. **Dalia:** L'ultimo fuorilegge. Tech. **Lingotto:** «Via del cielo» Jane Wyman, Van Johnson, H. Keel. **Moderno:** Prima legione. Boyer. **Piemonte:** «Notte senza stelle». N. Gray, D. Farrar. **S. Carlo** (Mirafiori): «Napoleone» Renato Rascel. **Spezia:** Ho paura di lui. Ap. 15.

Alba: «Tosca rossa», J. Allyson. **Apollo:** «Cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin. **Edera:** Cani e gatti, T. De Filippo. **Lucento:** «Schiava della furia». **Letrarie:** «Giardino incantato». Technicolor, Gianni e Pinotto.

Riduzioni E. N. A. L.: Vittoria, Reposi, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Teatro Alfieri.

Le guarigioni miracolose della «Madonna delle lacrime»

Da tutta l'Isola affluiscono a Siracusa folle di pellegrini e di malati che invocano la grazia sul luogo sacro - Treni straordinari per il trasporto di intere carovane, mentre s'organizza una imponente tendopoli - Gli ultimi prodigi

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, martedì sera.

Le prodigiose guarigioni che continuano a verificarsi un po' dappertutto in Sicilia, dopo la «lacrimazione» della ormai famosa Madonnina di Via degli Orti, spingono verso Siracusa sempre nuove carovane di pellegrini e di malati. [illegible]

Gli occhi di un ragazzo cieco bagnati col liquido miracoloso

[illegible] ha cominciato a muoversi con una certa facilità e a fare i primi passi.

La «Madonna delle lacrime» ha voluto concedere la sua grazia anche a una bimbetta di Partanna, la piccola Maria Poma di 5 anni, affetta da alcuni anni da [illegible] corneale all'occhio destro con la perdita totale del visus e con l'occhio sinistro già contagiato. La piccola, verso le ore 14, si trovava a Noto a bordo di un pullman proveniente da Siracusa e diretto ad Alcamo; lungo il tragitto aveva tenuto sugli occhi un batuffolo di cotone che era stato strofinato poco prima sul volto della Madonnina: «Mamma — disse a un tratto alla madre che le stava accanto — toglimi il cotone dagli occhi!». E, dopo un attimo, una esclamazione d'immensa gioia: «Mamma, ci vedo bene!». La madre della piccina è svenuta.

Un'altra prodigiosa guarigione è avvenuta ad Aidone: la dodicenne Franca Castorino Colombo che, affetta da paralisi infantile, non aveva potuto mai fare uso della gamba sinistra, ha cominciato a camminare agevolmente facendosi notare per le vie della città.

I fatti che stanno succedendo attualmente in Sicilia hanno suscitato grande interesse anche tra i siciliani residenti a Tunisi, dove si è costituito un comitato per studiare la possibilità di organizzare dei pellegrinaggi in Sicilia.

Due milioni di offerte

Intanto dopo i fenomeni di «trasudazione» del «cotone miracoloso» a Messina e a Palmi, un altro caso analogo sembra sia avvenuto a Castroreale, in casa della famiglia della guardia forestale Giuseppe Anguglaro. Un batuffolo di cotone che la moglie di quest'ultimo aveva portato con sè tornando da un pellegrinaggio a Siracusa e che era stato dapprima riposto in uno scatolino e successivamente in una boccetta, dopo alcune ore ha cominciato a trasudare fino a riempire di liquido tutto il fondo del piccolo recipiente. Contemporaneamente a Grammichele un'altra fotografia della «Madonna delle Lacrime», dopo quella di Mineo, ha emanato un liquido del colore del sangue. Il fenomeno si è verificato in casa della signora Teresa Margo, abitante al n. 30 della via [illegible]. Ieri mattina, volgendo gli occhi verso la sacra immagine che il marito, Giuseppe Spina, al suo ritorno da Siracusa aveva appeso al muro, notava con grande stupore che dagli occhi della Madonna sgorgavano delle lacrime di colore rosso. Accorsi alcuni vicini, il misterioso liquido veniva asciugato con un batuffolo di cotone idrofilo, ma dopo un po' il fenomeno si rinnovò; un secondo batuffolo impregnato delle «lacrime di sangue» emanate dalla immaginetta è stato consegnato al dott. Attanasio per essere analizzato.

Ieri sono stati beneficati della grazia:

Cascone Nuncio, di 78 anni, da Ragusa, che da [illegible] anni era sofferente per dolori artritici agli arti inferiori. Gli fu ordinata una cura di fanghi, cura che fece senza alcun esito. Camminava appoggiato a due bastoni fino al 14 settembre, giorno in cui ricevette la grazia. Stamane è venuto a Siracusa per ringraziare la Madonna che in seguito alle sue fervide preghiere aveva concesso la grazia. Sottoposto a esame obbiettivo dalla commissione medica, è stato constatato che può deambulare senza aiuto di appoggio. Altra grazia ha avuto un bimbo di sette anni, da Ispica, Carpentieri Vincenzo. Il piccolo, in seguito a paralisi infantile, poteva camminare limitatamente; all'età di 6 anni riusciva, aiutato da un bastone, a far qualche passo sulla punta dei piedi. La madre ha riferito che subito dopo la visita alla Madonna, il piccolo Vincenzo cominciò ad appoggiare a terra tutta la pianta dei piedi e a fare qualche passo. Oggi, ritornato a Siracusa per ringraziare la Madonna, l'esame obbiettivo ha constatato che attualmente il piccolo riesce a mettere tutto il piede a terra senza nessun intoppo.

Altro caso prodigioso è stato registrato nella persona di [illegible] Botte, di anni 30, da Rizziconi (R. Calabria). La Botte nel 1950 a seguito di caduta riportò la frattura della colonna vertebrale. In seguito una radiografia il 24 settembre 1951 presso l'ospedale «Piemonte» del professore Parente da cui risultava una frattura dorsale lombare. Per cinque mesi è rimasta a letto senza potersi muovere accusando atroci dolori. La donna che è rimasta sempre con l'ingessatura in questi giorni si è rivolta con viva fede alla «Madonna delle lacrime». Stamane è arrivata a Siracusa in pellegrinaggio da Reggio Calabria e ha pregato a lungo davanti alla Madonna. Ad un tratto ha sentito il bisogno di togliere il busto. Entrata in una casa di Piazza Euripide ha tolto il busto di gesso e con sua grande meraviglia si è accorta di poter camminare speditamente.

Un telegramma che ha destato viva commozione è pervenuto da Vizzini il cui testo dice: «Grata grazia bambina morente Procida Lina affetta gravissima intossicazione ottenuto invocando Vergine delle Lacrime strofinando cotone benedetto. Verremo lunedì a rendere grazie. Firmato coniugi Procida Lentini».

Ieri ha avuto luogo una riunione del Comitato «Madonna delle Lacrime», presieduto dal Sindaco, presenti il Vicario generale, mons. Cilia, in rappresentanza dell'Arcivescovo che trovasi a Roma per conferire con il Santo Padre sui prodigiosi eventi di via degli Orti, nonchè il canonico Cannarella quale rappresentante del Capitolo e della Curia, e il vice Prefetto Pizzolo.

Il Comitato ha trattato importanti problemi, quali la accoglienza e l'alloggio ai pellegrini, il controllo dei prezzi negli alberghi e ristoranti e i venditori ambulanti. Ha inoltre stabilito di allontanare dalla Piazza Euripide, che è diventata quasi un tempio, tutti i venditori di bevande e cibarie e immagini, ai quali sarà assegnato un posto più distante, probabilmente nei giardini pubblici del Foro Siracusano. Tale provvedimento, che è vivamente atteso, dovrebbe essere attuato senza ulteriore indugio.

Il parroco don Giuseppe Bruno ha fatto conoscere al Comitato che le offerte finora pervenute alla Segreteria del Comitato sono di due milioni e continuano ad affluire. La somma raccolta sarà destinata alla costruzione dell'auspicato santuario alla «Madonna delle Lacrime». Sempre nella giornata odierna si sono avuti ben 14 pellegrinaggi, tra i quali uno da Monaco di Baviera e un altro da Innsbruck; sono altresì arrivati tre studenti irlandesi. Tra qualche giorno, con molta probabilità, comincerà a funzionare la preannunciata tendopoli.

Salvatore Lo Presti

La bella parigina Liliana Margolis, di 18 anni, che frequenta il primo anno di medicina, per mantenersi agli studi si esibisce la sera come girl alle Folies Bergère

LA VICENDA DI ALESSANDRIA

La signora Canepa a giudizio per calunnia

Essa aveva accusato la fidanzata del figlio di circonvenzione d'incapace e di truffa; ma i rilievi sono risultati falsi

Alessandria, martedì [illegible]

(p.c.) Abbiamo pubblicato recentemente la decisione della prima sezione del Tribunale civile di Alessandria nella causa intentata dalla signora Ida Ivaldi vedova Canepa intesa ad ottenere la interdizione del figlio suo, rag. Valerio Canepa, di 45 anni, allo scopo di impedirgli di prendere per moglie la signorina Giuseppina Risso.

E' nota la sentenza dei magistrati ispirata alle conclusioni del perito psichiatra d'ufficio, prof. Alberto Trossarelli, il quale ha definito il Canepa uno psicopatico affetto da lievissima debolezza psichica con spunti paranoidi, infermità non emendabile, ma non tale da giustificare l'interdizione. A scopo prudenziale è stata proposta la inabilitazione, misura che permette di contrarre matrimonio, esercitare i più importanti atti civili, ma impedisce l'alienazione dei beni, beni che nel caso specifico sono valutati a decine di milioni di lire. La sentenza, naturalmente, non ha accontentato le parti ed entrambe sembrano disposte a ricorrere in appello.

Nel corso della predetta laboriosa istruttoria, la signora Ida Ivaldi aveva pure presentato una denuncia contro la fidanzata del figlio, accusando la signorina Risso di circonvenzione di incapace e di truffa. Si precisava nell'esposto presentato dall'anziana signora all'Arma dei carabinieri, come in occasione della immissione in possesso dell'avvocato Giorgio Canepa, fratello del rag. Valerio, nella casa di via Torino, si fosse accertata la sottrazione di biancheria, servizi da tavola ed altro materiale per un valore di due milioni di lire.

La signora Canepa esplicitamente dichiarava di ritenere che le cose mancanti fossero state sottratte proprio dalla Giuseppina Risso, la quale era rimasta per lungo tempo in detta casa, ospite del fidanzato. Svolte indagini, l'autorità inquirente ha accertato che la Risso non ha sottoposto il rag. Valerio Canepa al proprio potere, nè si è impossessata di cose sequestrate, nè comunque si è resa responsabile di circonvenzione.

Pertanto il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dr. Busio, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha rinviato a giudizio la signora Ida Ivaldi vedova Canepa per il reato di calunnia continuata nei confronti della signorina Risso; non si sa se la signora si sia indotta alle false accuse per [illegible] amore di madre o per ragioni di interesse al fine di conseguire quello che è in cima ai suoi desideri: la interdizione del figlio e quindi l'impossibilità per lui di potersi sposare.

Così, mentre non è ancora conclusa la prima vertenza in sede civile per il certo appello delle parti, già si annuncia davanti al tribunale penale questo nuovo procedimento per calunnia strettamente collegato con la precedente vicenda giudiziaria. Con queste complicazioni, che importeranno indubbiamente nuovo, ampio lavoro ai magistrati nei due campi, civile e penale, le nozze dei due giovani restano ancora sospese, nè si prevede quando, eliminati tutti gli ostacoli, i fidanzati potranno andare dinanzi all'altare.

L'elenco dei premi della Lotteria di Merano

Merano, martedì sera.

Ecco l'elenco completo dei premi della Lotteria Ippica di Merano:

1° premio (L. 50 milioni): H-65206, venduto a Genova; 2° premio (L. 10 milioni): F-11678, venduto a Bari; 3° premio (L. 5 milioni): A-04072, venduto a Roma.

Premi da mezzo milione ciascuno:

Serie L 39380, venduto a Roma; serie B 16144, venduto a Milano; serie F 03356, venduto a Napoli; serie A 13806, venduto a Genova; serie I 33513, venduto a Novara; serie H 04785, venduto a Roma; serie L 43062, venduto a Roma; serie E 99393, venduto a Roma; serie H 61067, venduto a Firenze; serie D 40720, venduto a Varese; serie F 07236, venduto a Milano; serie E 07248, venduto a Firenze.

Seguono poi i cento premi da 115 mila lire ciascuno, assegnati ai seguenti numeri:

A [illegible], R 18000, I 02817, N 01948; A 36868, F 29705, N 31162, B 24717; M 16235, G 08389, D 42848, R 82323; D 61343, O 07093, C 79156, D 52808; D 75161, Q [illegible], B 54806, F 54820; R 26070, B 02278, L 34746, O 28080; H 006378, A 58877, D 05484, B 70524; C 07933, A 78808, R 46601, M 13461; I 17640, G 20373, O 48893, C [illegible]; A 12529, F 64363, O 02476, I [illegible]; F 51767, P 44804, A 14347, O [illegible]; P 35028, I 17003, M 14858, F [illegible]; D 08807, E 05478, G 70810, R [illegible]; L 03858, F 12123, P 60536, C [illegible]; C 78470, A 22991, L 68101, R [illegible]; H 28307, L 68323, R [illegible], B [illegible]; E 18880, D 78970, M 15004, Q [illegible]; O 23579, F 83466, C 28383, I 66867; G 67858, A 25843, I 52707, M 12176; P 05273, D 52888, M 59880, F 67638; D 70578, F 71064, N 18304, G 26939; A 20789, M 49148, D 82302, I 39983; I 43833, P 85046, G [illegible], A 69140; I 61209, E 07239, G 16887, I 66871; R 67742, F 39254, D 50[illegible], C 31343.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 29 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: [illegible]

[illegible]

Ore 21: *La vita degli altri*, tre atti di Guglielmo Zorzi, compagnia di prosa di Torino, con Piero Carnabuci, regia di Eugenio Salussolia. [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino 2, m. 267,3, Torino m. f. 2, Alessandria [illegible]). — Ore 13: [illegible]

[illegible]

Ore 20,30: *La Sonnambula*, melodramma in tre atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini. [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino 3, [illegible]). — [illegible]

[illegible]

RADIO MONTECENERI [illegible]

TELEVISIONE. [illegible]

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE

[illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE. [illegible] Album musicale - 17: Cubos Boys - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra [illegible] - 18,45: La chitarra di Luciano Zuccheri - 19,15: Orchestra della canzone - 20: Musica leggera - 21: Charlie Kunz al pianoforte - 21,15: «Gianduia e Damaribus» dramma giocoso in due atti, musica di Domenico Cimarosa.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: [illegible] - 18,15: [illegible] - 19,45: Parata di orchestre - 17,30: Il giornalino di Pinocchio - 18: Musica da ballo - 19: [illegible] - 20,30: Carosello su Hollywood, varietà cinematografico - 21: [illegible] - 21,45: Orchestra d'archi - 22,15: Incontro Roma-Londra (domande e risposte tra italiani e inglesi) - 22,45: Maurice Chevalier e le sue canzoni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: «Il mito di Faust» - 22,10: Musiche di Hugo Wolf.

TELEVISIONE. — Ore 10,30: Telecronaca diretta dell'inaugurazione del «Salone della tecnica» a Torino.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Lucrezia Borgia» un film di Hans Hinrich.

Il delitto della fattoria

La macchia d'inchiostro

IX. — Nel 1808 lo scrittore Paolo Luigi Courier si divide dalla moglie con la quale non va d'accordo, e che lo tradisce con due garzoni di fattoria. Dopo tutta una vita avventurosa passata come ufficiale di artiglieria, trovatosi in piena guerra e rimastone disgustato più che mai, Courier dà le dimissioni dall'esercito e si mette a viaggiare. A Firenze, egli scopre in un manoscritto della biblioteca Laurenziana un passaggio inedito di Longus. Dapprima non dice nulla della scoperta, e se ne torna a Parigi da dove ritorna in compagnia dell'editore Renouard che vuole pubblicare un testo completo dei lavori di Longus.

Il giorno dopo Courier, facendosi aiutare da Francesco Del Furia e dal vice-bibliotecario Bencini, copia il passo delle *Pastorali* sconosciuto fino allora. Terminata la copia egli si mette a collazionare tutti i manoscritti di Longus che l'editore Renouard vuole pubblicare in testo unico. Il 10 novembre scoppia il dramma. «Prendendo dalle mani del signor Courier il manoscritto per rimetterlo a posto, sotto chiave — racconterà Francesco Del Furia — quale non fu il mio spavento e il mio dolore constatando che un foglio di carta macchiato di un inchiostro denso e indelebile era rimasto attaccato a una delle pagine del manoscritto, e precisamente a quella che riguardava il brano inedito!». Quella pagina, tanto orrendamente macchiata, è ormai illeggibile. Verosimilmente Courier, facendo di proposito quella macchia, ha voluto assicurarsi tutti i benefici della sua scoperta. E la prova ne è che egli rifiuta di dare a Del Furia una copia del [illegible] aveva rilevato con l'aiuto del bibliotecario. Che scandalo! Che chiasso! Il *Corriere Milanese* aizza l'opinione del popolo italiano contro Courier. Del Furia, Bencini e Puccini, direttore della Galleria di Firenze, gridano vendetta gettando fuoco e fiamme. Il libraio Renouard, al quale Courier ha promesso di far pubblicare il testo completo, sostiene invece l'ex-ufficiale. Ma cambiando improvvisamente idea, Courier si rivolge a Piatti di Firenze per stampare la sua traduzione completa di *Dafne e Cloe*. Allora Renouard, diventato improvvisamente furioso, unisce la sua voce di protesta a quella degli avversari di Courier. Il Governo vicereale s'indigna; il prefetto di Firenze riceve l'ordine di aprire un'inchiesta. La polizia fiorentina va da Piatti a sequestrare le copie di *Dafne e Cloe*, ma non ne trova ormai che ventisette esemplari. Courier sta per essere arrestato. Egli si difende attaccando. E scrive una «Lettera al signor Renouard» che rivela a tutti, e primo a lui stesso, le sue singolari qualità di libellista. Egli sbiancia i suoi avversari sotto il ridicolo e segnala la causa profonda del loro attacco: l'animosità generale contro i maestri greci. Grazie a questa «lettera» Courier guadagnerà la sua causa davanti all'amministrazione vicereale e, soprattutto, davanti alla posterità. Dopo di essersi attardato ad Albano, a Frascati, a Roma e a Napoli, Courier ritorna finalmente a Parigi il 2 luglio 1812, ma siccome vi si annoia, il 23 ottobre prende la diligenza per la Turenna. Ma a Blois alcuni gendarmi lo arrestano. La sera prima, alle 11, è scoppiata la cospirazione del generale Malet, e siccome Courier è ufficiale dimissionario, viene sospettato di far parte della congiura.

Segue: *Il libellista condannato*

Solo Inter e Napoli a punteggio pieno

IL MILAN E IL TORINO squadre in difficoltà

Emozioni sui campi di sport

Sul campo della Juventus, match nullo tra i bianconeri e la Fiorentina, che pur subendo l'offensiva dei padroni di casa, si è spinta spesso in contropiede nell'area juventina. Ecco Viola bloccare un difficile pallone. Bucci, Oppezzo e Gren osservano.

Emozioni a Merano. Il cavallo italiano Babillarde è caduto: spianata la via del successo al francese Montlouvier

Roma, «assoluti» di atletica. L'asticella è posta a m. 1,84 ed il torinese Sara la supera: sarà il titolo italiano

Sassi-Superga motociclistica. Un concorrente scivola in una curva sul terreno bagnato. Vincerà Guglielminetti.

BUONA PROVA DEI BIANCONERI NONOSTANTE ...L'ARBITRO

Per la Juventus pareggio obbligato

A scuola, ci avevano insegnato che due forze eguali e contrarie si elidono. La pratica ci ha dimostrato che, per neutralizzarsi, le due forze basta che siano contrarie, non hanno bisogno di essere eguali. La verità di questo asserto pratico è stata confermata dall'incontro svoltosi l'altro ieri allo Stadio di Torino, dove la volontà dei due contendenti può bensì essere posta su di uno stesso piano, ma dove, come qualità delle forze, la condotta di gara è stata differente, e, come quantità della medesima, una delle prestazioni fornite sta su un gradino più elevato dell'altra. Nel gioco del calcio è la sorte che si incarica sovente di riempire i dislivelli e di colmare le differenze: la sorte che, per le sue decisioni, si serve dei casi e gioca sulle sfumature e sui nonnulla. E, nel concetto comprensivo espresso dalla parola «sorte», è bene, da sportivi, includere anche l'arbitraggio. Dal quale una squadra può, come per mutar di vento, trarre un giorno vantaggio e l'altro svantaggio.

Bisogna ragionare a questo modo, perchè altrimenti alcuni episodi dell'arbitraggio della partita di cui stiamo parlando, bisognerebbe definirli come vere cause del risultato della medesima. Quell'episodio del «rigore» mancato, per esempio, ha in sè addirittura dell'umoristico. Un giocatore che, a due passi dalla linea della porta, per colmare lo stato di inferiorità in cui si trova rispetto ad un avversario molto più alto di lui, alza una mano sopra la selva delle teste e devia la palla — il giocatore stesso che mortificato dal grave insulto che ha impulsivamente commesso si copre il viso sabbiosamente, ben sapendo che ne va del risultato della partita — la persona che è in campo per vedere tutto che dichiara decisamente che non è vero, perchè lui non ha visto niente — ed ancora il giocatore incriminato che subito si associa all'opinione, per lui convenientissima, del signor giudice, ed assicura che sono tutte storie. Ed il gioco che continua. E' così grossa, che bisogna riderci su, non farne una tragedia. Cose che capitano! E di cui una volta esposte — perchè tacere non si possono — è meglio non parlare più.

Se la Juventus dovesse sempre comportarsi in campo come si è comportata domenica, molti degli spettatori che si erano ultimamente stizziti, si riconcilierebbero con essa. Prima ancora che per la qualità tecnica del gioco prodotto, per il tono combattivo di cui ha dato prova. Era tempo che non si vedeva più la squadra bianconera tanto volenterosa e decisa. Se il fenomeno avesse veramente carattere duraturo sarebbe il più grave difetto della compagine che scompare. La vittoria bisogna cercarla, volerla, altrimenti s'offende e volge le spalle. Da sè, per capriccio, può concedersi una volta o due: poi s'allontana. Domenica è stata fortemente desiderata, questo sì. Forse se non ha detto di sì, è perchè si è ricordata di essere stata troppo volte trascurata. Alla prossima occasione, quando si sarà convinta che si fa sul serio, come una donna di carattere, cederà.

Quel primo quarto d'ora di giuoco dei bianconeri è stato eccellente. Benchè non tutti gli uomini siano allo stesso grado di forma. Parola, allontanato dall'obbligo di fare da sentinella per novanta minuti ad uno stesso uomo, fa vedere il meglio di se stesso. Costruisce. Ed accanto a lui, colpisce come l'altro mediano laterale non sia in grado — diciamo, non sia ancora in grado — di fare come lui. Praest non è ancora lui. Ed una prima linea con due soli uomini di punta non può sempre sfondare. Specialmente quando uno di essi, come Boniperti, per il pericolo che nell'attuale momento di forma rappresenta, è fatto oggetto di una sorveglianza speciale da parte di due o tre uomini. In questa prima linea bianconera, Montico, se non ascolta chi dice troppo bene di lui, dovrebbe fare strada.

La Fiorentina non è stata la vera protagonista dell'incontro, non è stata tutt'altro che succube.

Se una squadra meritava di vincere, l'altro ieri, era certamente la Juventus, ma la Fiorentina è uscita dal confronto in modo da meritare tanto di cappello.

VITTORIO POZZO

* Il campione mondiale dei pesi leggeri Jimmy Carter ha battuto ieri a Johnstown (Pennsylvania) il marocchino Ben Miloud per k.o. tecnico all'ottava ripresa.

* I pugili di Torino Boxe sono stati battuti per 14-6 a Trento, in un incontro valevole per il campionato italiano a squadre.

Attacco e volontà problemi granata

Milan e Torino, oltre all'Atalanta che non ha ancora ottenuto un solo punto in questo campionato, sono le squadre rimaste maggiormente lontane dagli obbiettivi fissati in partenza. I rossoneri sono già staccati di tre punti dalla Juventus e di quattro dall'Inter. E' uno svantaggio grave nella corsa allo scudetto. Nell'ambiente milanista il disagio era stato avvertito la settimana scorsa, quando a Busini, direttore della campagna acquisti e cessioni, fu affidata l'intera responsabilità della squadra. Domenica scorsa il Milan ha perso a Genova di fronte alla Samp. Il problema dei laterali è apparso ancora insoluto.

Anche l'attacco del Milan non ha ancora trovato il ritmo travolgente di un tempo.

Nel Torino il problema del funzionamento della linea attaccante è ancora più sentito. I granata hanno segnato un solo goal in tre partite. Ne hanno incassati cinque. Sono molti, ma parecchie altre formazioni sopportano un passivo più forte. Il portiere dell'Atalanta, ad esempio, è stato battuto dieci volte; Udinese e Spal recano un 9 nella tabella dei goals subiti, il Genoa 8 e così via.

Di squadre che abbiano segnato una sola rete durante i duecentosettanta minuti di gioco da campionato svoltisi finora, vi è il Torino e stop.

Attacco, problema serio, dunque. Sembrava che gli acquisti di Buscolo, Biagioli e Bertoloni dovessero portare alla prima linea una maggiore incisività, rimediando alle deficienze registratesi nella stagione precedente. Invece i tre giocatori per motivi vari non hanno reso secondo le previsioni. Buhtz, un elemento di grande classe, pare stia attraversando un periodo di minor rendimento, cosicchè la prima linea è ridotta al solo Tagnin. Di qui l'ammissione della squadra e la volontà meno salda nei giocatori.

Il Torino affronterà domenica prossima il Novara, la squadra che proprio domenica scorsa ha dato una magnifica dimostrazione di tenacia. Occorrerà ai granata migliorare nello spirito e nel gioco per superare l'ostacolo.

Lorenzi che con Boniperti e Nordahl parteciperà domani ad Amsterdam all'allenamento della «Continentale»

Da Palermo a Milano il Giro d'Italia ciclistico

MILANO, martedì sera.

Il Giro ciclistico d'Italia 1954 prenderà il «via» da Palermo.

Il grande successo propagandistico del «Gran Premio Mediterraneo» 1953 e l'ottimo risultato dell'organizzazione della partenza del Giro da Palermo nel 1949 hanno facilitato lo svolgimento delle trattative tra la «Gazzetta dello Sport» e l'onorevole Giuseppe D'Angelo, assessore per il Turismo, lo Spettacolo e lo Sport della Regione Siciliana.

L'on. D'Angelo si è reso interprete delle insistenti richieste degli sportivi meridionali e gli organizzatori, rendendosi conto del valore propagandistico e commerciale della proposta siciliana, hanno senz'altro deciso la partenza da Palermo del Giro d'Italia 1954.

Le caratteristiche tecniche della corsa, visto il successo della formula adottata nella scorsa edizione, rimarranno immutate. La partecipazione sarà quindi aperta a squadre italiane di marca e a squadre «nazionali» straniere.

E gioca ancora...

Piola, nato a Robbio Lomellina, in provincia di Pavia il 29 settembre 1913, compie oggi quarant'anni. Dopo aver raggiunto ed ampiamente superato il «record» dei trecento goals segnati (eccolo nella foto «storica», presa due stagioni or sono al termine della partita Novara-Sampdoria) il «calciatore senza tramonto» si avvia a conquistare un altro primato, giocando ancora nelle file del Novara. Silvio non ha ancora disputato una partita in questo campionato, ma in allenamento ha dimostrato di essere in piena efficienza: al suo capitano il Novara ricorrerà certamente ancora durante il torneo. Nell'attesa Piola, al quale vanno oggi gli auguri di tutti gli sportivi italiani, è ora «osservatore» della nazionale

Fernandel si allena...

Oreiller, sosia del popolare attore, con gli sciatori francesi a Cervinia - Sotto la guida di un "alpinista dell'Annapurna"

Nostro servizio particolare

Cervinia, martedì sera.

L'altro giorno, a Cervinia, si sparse la voce che Fernandel, l'arcinoto attore cinematografico, era completamente impazzito. Il protagonista di «Don Camillo» era stato visto sui declivi di Pian Maison correre in salita come un disperato, aiutandosi con due bastoncini da sci, poi fermarsi, eseguire una dozzina di piegamenti sulle ginocchia, e buttarsi a precipizio in discesa. Solo dopo alcune ore da che l'allarme era stato dato, si scoperse che l'uomo dalla faccia piuttosto cavallina non era Fernandel ma il campione francese di sci Oreiller, che all'attore assomiglia come uovo a uovo.

Henry Oreiller, vincitore delle Olimpiadi del '48, è da quindici giorni al Breuil, assieme alle squadre nazionali francesi di sci, maschile e femminile, in allenamento per i campionati mondiali, che si terranno in febbraio in Svezia. Tutti gli assi sono della partita: dagli anziani Couttet e De Huertas ai giovani Bozon, Simond, Perret, Duvillard, Pasquier nonchè la massima speranza transalpina: il diciassettenne parigino Bonlieu, ormai definitivamente stabilitosi a Chamonix, di cui si parla come di un prodigio. Nel campo femminile, la graziosa ed intramontabile Suzanne Thiolière, Lucienne Schmidt Couttet e la Martel hanno trovato degne emule nelle giovani e promettenti Benier e Pouger, della valle d'Isère.

Dirige gli allenamenti Lachenal, uno dei protagonisti della spedizione francese all'Annapurna: da questa tornò con un congelamento ad entrambi i piedi, che ora gli sono stati parzialmente amputati. Lachenal, alpinista più che sciatore puro — e quindi convinto della necessità di «fare» polmoni e gambe — ha imposto ai suoi discepoli un sistema estenuante: marce e corse a piedi, in salita ed in discesa, con o senza bastoncini. A Plateau Rosa funziona uno skilift; nossignore: bisogna ogni volta risalire alla partenza della sciovia con gli sci ai piedi e con i propri mezzi, sotto gli sguardi ironici dei turisti, comodamente agganciati al cavo.

Lavoro continuato dalle 9 alle 13. Nel pomeriggio, partite di pallavolo a non finire. Sembra che il sistema abbia dato ottimi risultati. Quando i francesi hanno avuto il permesso di lanciarsi lungo i pendii perfettamente innevati di Plateau Rosa si è constatato che gambe e polmoni erano «fatti» alla perfezione. Anche Oreiller, che l'anno scorso aveva avuto una stagione alquanto deludente, sembra ritornato alla strepitosa forma di cinque anni fa, quando a Saint Moritz stravinse la discesa libera.

c. m.

* La squadra argentina del «River Plate» ha accettato di giocare dodici partite durante una tournée da effettuarsi in gennaio e febbraio in Spagna, Portogallo, Italia e Svizzera.

* Hit Song, guidato da Antonellini, ha vinto in grande stile il premio Città di Trieste

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

OCCASIONE celeri nuova costruzione affittata 33.000.000, reddito 11 %, zona corso Francia. Comm. Vinnardi, via Giolitti 1, Telefono 44-327.

OCCASIONE: causa trasferimento Italia Centrale vendo maggior offerente redditizia cascina in Alba, 25 giornate. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

OCCASIONE: vendesi terreno mq. 837 vicinanze corso Grosseto, lire 3330 mq. trattabili. Telefonare 29-434 (orario uffici).

PIAZZA Carlina vendiamo [illegible] alloggi liberi ubicazione 3-4-5 camere, servizi. Trattativa «Ibi», S. Quintino 4 bis.

PONTE Torino vendo 60.000 mq. terreno, ottime condizioni. Telefonare 384-161.

PRIOCCA 12 alloggetti 1-3 camere cucina liberi ubicazione, vendo [illegible], prezzi convenienti. Vialle 17-18.

PRIVATO vende direttamente [illegible]

VIA Nizza 355, vendonsi alloggi in costruzione, terzo, bagno completo, facilitando pagamento. Telefonare 61-730.

VIA Villa della Regina vendonsi ultimi alloggi casa signorile. Posizione splendida. Telefono 882-948.

VIAREGGIO vendo negozio centrale, tetto, cortile vuoto, 2.500.000, volendo alloggio ammobiliato. Edilizia, Madama Cristina 2, Torino. 20470

VILLA panoramica arredata 10 camere, servizi, terreno, bagno, frutteto, collina Chivasso a 400 metri strada nazionale vendesi. Telefonare 40-080. 20452

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali adatti qualsiasi industria piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Bella, Giuseppe 12. 7311

APPITTANSI 3 vani uso ufficio. Accademia Albertina 3. Telefonare 61-[illegible]

APPITTANSI centralissimi uso ufficio 340 mq. 1° piano 104 terreno 170 seminterrato pieno luce abitabile tre ingressi ed uno padronale liberi subito. Telefonare 42-416 e 49-824.

APPITTASI locali, forza, telefono, negozi mq. 200-300 più cortile. Telefon. 86-100.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VII - N. 229
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
29 - 30 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

«Quest'uomo mi fa orrore...»

XVII. — La sera del 13 febbraio 1820, colpito all'Opéra con una pugnalata dal bonapartista Louvel, il duca di Berry, nipote di re Luigi XVIII, agonizza a lungo in un ufficio del teatro e muore all'alba del 14.

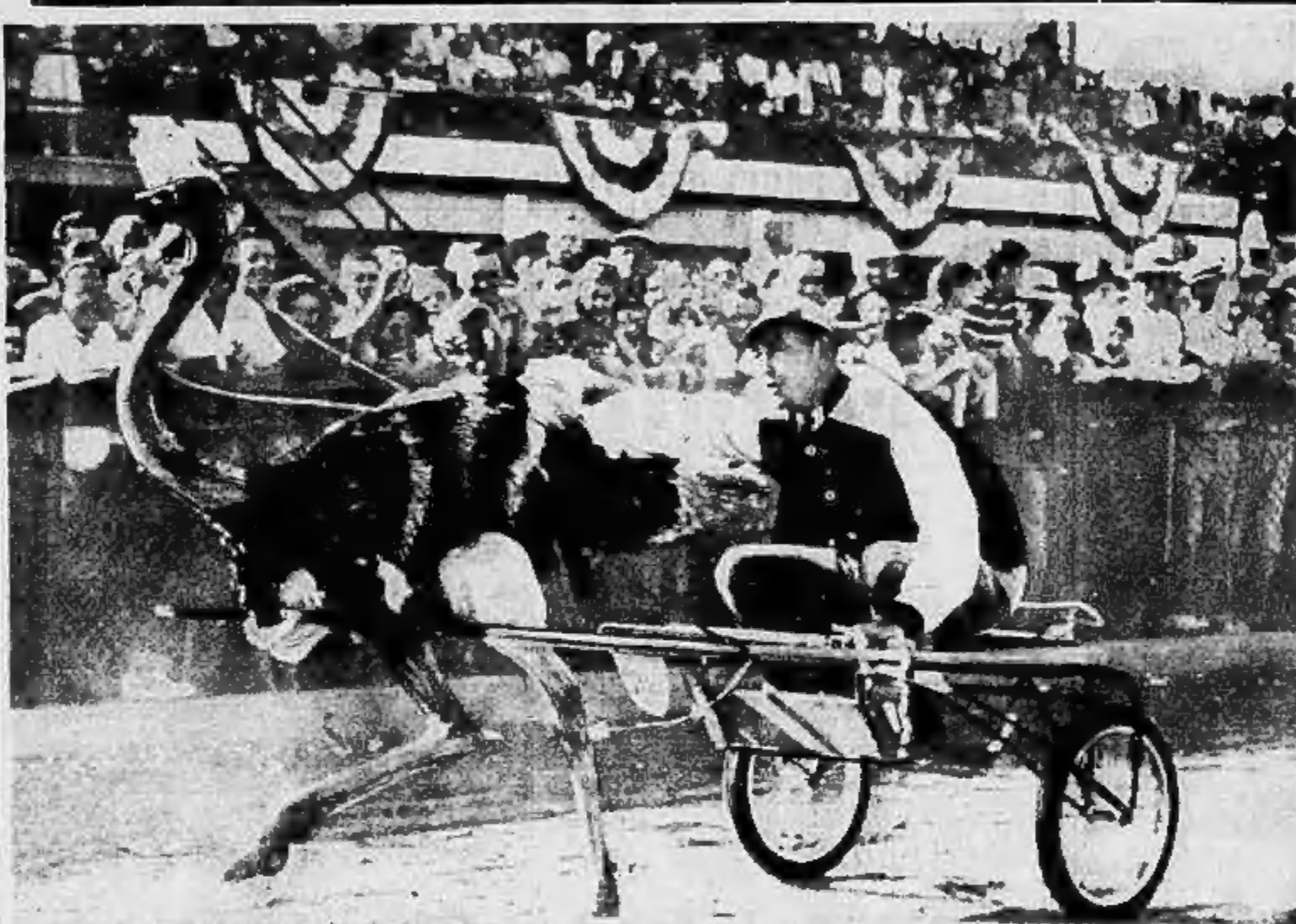
Ora si cerca di allontanare la duchessa di Berry dal cadavere di suo marito. «Se mi costringete ad andarmene di qui, dichiaro che voglio ritornare in Sicilia», grida Maria Carolina. Ma, improvvisamente, ella scorge Decazes, il ministro liberale dell'Interno, che Carlo odiava. Indicandolo col dito e correndo a rifugiarsi nelle braccia del conte d'Artois, ella urla: «Papà, papà! Mandate via quest'uomo. Non posso sopportare la sua vista, mi fa orrore! Oh, mio Dio, egli avvelenerà il mio bimbo!...». «Il dolore vi sconvolge» dice Luigi XVIII, turbato per questa scena. Ma Maria Carolina lascia Monsieur, corre nell'ufficio vicino e dopo una crisi di nervi

svieno. Su invito del re, il visconte Sosthène de la Rochefoucauld, aiutato da due medici, prende in braccio la duchessa di Berry e la porta alla sua carrozza, sulla quale saliranno, per accompagnare Maria Carolina all'Eliseo, le signore Gontaut, Bétisy e Reggio. Luigi XVIII, le cui guance sono bagnate di lacrime, si è avvicinato al duca di Berry; gli bacia la mano, gli chiude la bocca e gli occhi. Poi, appoggiato al braccio di Dupuytren e seguito dalla maggior parte dei presenti, il re raggiunge la poltrona a rotelle sulla quale verrà portato fino alla sua carrozza. La fatale notte è ter-

minata. Nè Maria Carolina nè il re hanno visto, in una carrozza ferma di fronte al teatro, una donna dal viso stravolto dal dolore stringere nelle sue braccia due bimbe che le sono state portate. E' Amy Brown: le bimbe sono le sue piccole Carlotta e Luisa. Alcuni ufficiali e

servitori rimasti presso il cadavere, si dividono qualche ciocca di capelli tagliata al defunto principe. La salma di Carlo Ferdinando è poi avvolta in un lenzuolo e trasportata nel vecchio palazzo dei re di Francia: il Louvre, ove sarà esposta, su un catafalco, nella galleria di Apollo. Maria Carolina riprende i sensi arrivando nel cortile dell'Eliseo. Ella rifiuta di farsi accompagnare nel suo appartamento e corre in quello di Berry, si getta sul letto del suo sposo, stringe nervosamente le coperte e singhiozza, geme. E' una nuova commovente scena di disperazione. Ora si slancia verso il suo grande specchio e, afferrato un paio di forbici, taglia due lunghe trecce dei suoi biondi capelli e le porge alla signora Gontaut dicendo: «Questi capelli che Carlo amava tanto non voglio più conservarli. Una di queste trecce venga messa nella sua bara; l'altra è per mia figlia, perchè ricordi che io ho fatto questo sacrificio il giorno della morte di suo padre!...». Estenuata, affranta, ella si stende sul letto di suo marito e si addormenta come una bimba.

Segue: *«Non m'importa più di nulla»*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Il governatore giunge primo nella corsa degli struzzi

Laurence Wesherby, governatore del Kentucky, ha vinto la corsa degli struzzi che costituisce una delle principali attrazioni della grande Esposizione annuale di Louisville, che richiama grande folla. (Publif.)

Il cappello di Eva

Questo originale cappello di velluto grigio è stato presentato l'altro giorno a Londra dall'attrice Eva Bartok. Esso fa parte della collezione autunnale del disegnatore francese Jean Paget e si chiama «Maria».

33 miliardi per un aeroporto

Come apparirà una parte degli edifici del nuovo aeroporto di Londra, ora in costruzione. Una galleria di 700 metri per 30 di larghezza lo collegherà alla Bath Road. In esso troveranno posto saloni per esposizioni, cinema, giardini sui tetti, ristoranti e sale da ballo. La spesa prevista è di circa 33 miliardi di lire. Lo aeroporto dovrebbe essere pronto per il 1960. (Publifoto)

Dodici nuove stelline per la televisione

Un centinaio di graziose stelline del varietà hanno partecipato a un concorso per la televisione americana. Le dodici prescelte, che indossano il costume da bagno, recano grosse borse nelle quali hanno messo i loro abiti.